ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Giovedì 18 Febbraio 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8071

Le vicende della guerra russo-giapponese.

Un altro attacco a Porto Arturo. - Il pericolo cinese. - Imminente scontro terrestre. - Russia e Inghilterra.

Un nuovo attacco contro Porto Arturo.

NUOVA YORK 17 (Reuter). Un dispaccio da Tokio sul nuovo attacco dei giapponesi contro Porto Arturo dice: Causa una forte bufera di neve solo 2 torpediniere giapponesi raggiunsero l'imboccatura del porto e anche queste 2 attaccarono separatamente. Si crede che una nave da guerra sia stata colpita da una torpedine. Il cacciatorpediniere «Aragiri» giunse presso il porto alle 3 di mattina e fu bersagliato da fuoco vivacissimo dalle fortificazioni e dalle navi da guerra russe: tuttavia lanciò alcune torpedini, il risultato delle quali è sconosciuto, e mantenne un fuoco ben nutrito contro le navi da guerra finchè queste si ritirarono. Il cacciatorpediniere «Hayatori» raggiunse il porto alle 5 di mattina e s'imbattè in 2 navi da guerra il cui nome è ignoto: lanciò contro una di quelle una torpedine che esplose. L'ammiraglio Togo riferisce che questo attacco produsse certamente grande effetto morale sul nemico.

LONDRA 17 (N). Secondo un telegramma della «St. James Gazette» da Kobe si conferma ufficialmente che le torpediniere giapponesi domenica mattina intrapresero un nuovo attacco su Porto Arturo, e lanciarono torpedini contro una nave mercantile russa ancorata nel porto e contro un'altra nave ancorata fuori dello stesso. Si aggiunge che le navi giapponesi si ritirarono senza avere riportato danni.

Un altro sbarco giapponese fallito.

Le gravi condizioni di Porto Arturo.

LONDRA 17 (N). Secondo un dispaccio del «Times» da Porto Arturo 13 corr. i giapponesi sarebbero stati respinti da Kinciu. I russi ammettono di aver avuto 70 morti; ma pretendono di aver fatto 150 prigionieri.

In tutte le stazioni c'è gran ressa di fuggiaschi, tutti i treni sono straboccanti di truppe. Da Charbin marciano rinforzi per il sud. La popolazione di Porto Arturo viene espulsa perchè i viveri cominciano a difettare. Fra breve mancherà il petrolio e più tardi anche l'acqua.

Kinciu sulla Society Bay, si trova a circa 100 km. a nord di Porto Arturo ed a 40 da Dalny

A proposito delle condizioni della transiberiana il «Daily Express» ha un dispaccio da Tientsin che le dice deplorevolissime. Regna dovunque grande confusione. La ferrovia è ostruita in molti punti, e le munizioni e le provvigioni sono ammonticchiate in quantità enormi nelle principali stazioni e perfino sulla riva del lago Baikal. L'amministrazione è interamente disorientata e le autorità militari sono incapaci di risolvere la situazione. L'esercito della Manciuria e dell'Amur manca di tutto. Gli ufficiali mancano di cavalli, e indarno tentano di comperarli. I briganti cinesi e tongusi minacciano d'uccidere gli indigeni che vendono cavalli.

I russi cercarono indarno di ingraziarsi i tongusi offrendo loro grosse somme; i briganti non solo rifiutarono, ma iniziarono una campagna di guerriglie contro i russi, attaccando i posti militari lungo la ferrovia e passandone il personale a fil di spada. Essi ruppero la ferrovia in varî punti, impegnando combattimenti anche con truppe mandate a scortare gli operai addetti alle riparazioni.

Il critico militare del «Daily Telegraph» ritiene che la ferrovia siberiana verrà distrutta e la ritirata dei russi supererà in orrore la ritirata napoleonica da Mosca.

Alla vigilia d'uno scontro sul Yalu.

PARIGI 17 (N). Tutte le notizie dall'Estremo Oriente confermano la previsione che sia imminente una grande battaglia.

Il «New-York Herald» ha da Ci-fu: I rinforzi russi vengono mandati sollecitamente al fiume Ya-lu, dove si attende una grande battaglia terrestre. Alcuni viaggiatori confermano la notizia che a Charbin si concentrano grossi reparti di truppa.

Lo stesso giornale ha da Pietroburgo: Qui si è generalmente dell'opinione che i giapponesi stiano facendo preparativi per le operazioni di terra, e che si sia alla vigilia di grandi avvenimenti.

I movimenti delle navi russe.

VIENNA 17 (N). La «N. F. Presse» reca che la flotta russa del Mediterraneo ha passato l'11 febbraio lo stretto di Bab el Mandeb e calcola di giungere per il 26 corr. all'altezza di Formosa, dove cercherà di unirsi alla squadra russa di Vladivostok.

LONDRA 17 (N). Il «Times» reca: A proposito della squadra di Vladivostok circolano le voci più strane; tutte però concordano nel dire che sia ritornata a Vladivostok. La voce che faceva imminente lo sbarco sulla costa di Yesso aveva causato un panico indescrivibile; particolarmente i cittadini di Hakodate erano fuori di sè per il terrore, specialmente quando giunse la notizia che quella squadra avrebbe colato a picco un piroscafo giapponese presso la costa. La popolazione, temendo un bombardamento, fuggì nell'interno.

IN COREA.

Il cugino del Mikado reggente della Corea.

PARIGI 17 (N). Si telegrafa da Seul: Col consenso dell'imperatore della Corea domani giungerà qui il cugino del mikado per assumere la reggenza per la durata della guerra. Le truppe coreane disertano in massa e rendono malsicuri i villaggi circonvicini con i loro saccheggi.

Un porto coreano aperto.

WASHINGTON 17 (Reuter). L'inviato americano in Corea Allen telegrafa che il Governo coreano apre il porto di Witciu al commercio internazionale.

Witciu, sul delta del Yalu (confine mancese-coreano), è un porto di capitale importanza militare.

120 mila giapponesi sbarcati

LONDRA 17 (N). Il «Daily Express» ha da Chemulpo che i giapponesi fino a domenica sbarcarono in Corea 120.000 uomini.

Prepotenze russe.

LONDRA 17 (N). A Niu-Ciuang le truppe russe commisero gravi disordini. Dieci uomini condotti da un capitano di polizia saccheggiarono un albergo appartenente a un tedesco perchè vi si trovavano tre giapponesi. Il console americano riuscì a stento a salvare questi ultimi da gravi maltrattamenti.

IN CINA.

L'odio contro gli stranieri.

LONDRA 17 (N). Sulla situazione in Cina giungono qui notizie tutt'altro che tranquillanti. Lo «Standard» ha da Tientsin che, in seguito a ordini segreti, lungo la grande muraglia furono scaglionati riparti di truppa. A Pechino i competenti sono concordi nel giudicare la situazione come gravissima.

Il principe Ciù fu destituito da governatore della capitale. Tutti i funzionari non ostili agli stranieri vengono destituiti. I successi giapponesi hanno riacceso l'odio dei cinesi contro gli europei. A Pechino si vive in gran timore di eccessi. L'inviato russo telegrafò a Pietroburgo che il Governo cinese rispondendo ad una sua domanda dichiarò di considerare Wei-hai-wei come porto inglese.

Il «Times» accenna al fatto che la distribuzione di bollettini col resoconto delle vittorie giapponesi che eccitarono tanto gli animi, ora è cessata.

LONDRA 17 (N). In vista della colossale eccitazione che regna a Pechino, il giornale sovvenzionato dai giapponesi che si pubblica colà sospese le edizioni straordinarie coi bollettini della guerra.

Le prime vittime.

PARIGI 17 (N). Nella provincia cinese di Scensi è scoppiata la rivolta. Le prime vittime del furore popolare furono il procuratore di Stato ed il direttore delle dogane. Furono assassinati ed i loro cadaveri fatti a pezzi dalla folla fanatizzata.

La neutralità della Cina.

BERLINO 17 (N). E' stata approvata da tutte le potenze la proposta degli Stati Uniti circa la neutralizzazione della Cina, con esclusione della Manciuria.

Truppe cinesi al confine cino-mancese.

TIENTSIN 17 (Reuter). Yuan-sci-kai fece ufficialmente al generale francese, nella sua qualità di anziano fra i comandanti di truppe estere che si trovano qui, comunicazioni sullo scopo dell'invio di truppe regolari cinesi da Paoting-fu. Queste truppe non sarebbero destinate per Scian-hai-kuan ma per i distretti di Kin-ciu e di Can-pong-tse per difendere i confini lungo il fiume Liau. Combattimenti entro il territorio cinese non sarebbero permessi, e i combattenti che passassero il confine sarebbero disarmati. Si crede qui che anche da Pechino verranno spedite truppe di terra verso il confine.

Ciò che merita di venir particolarmente rilevato in queste dichiarazioni «ufficiali» del generalissimo cinese è l'implicito riconoscimento del fiume Liao quale confine cino-mancese. La Cina considera dunque la Manciuria come territorio russo.

Due incrociatori a. u. in Cina.

VIENNA 17 (N). La «N. Fr. Presse» reca che l'incrociatore a.-u. «Imperatrice Elisabetta» ricevette l'ordine di sospendere la visita che doveva fare ai porti australiani e di partire subito da Batavia, dove si trova ora, per il golfo di Pecili, dove insieme all'incrociatore «Aspern» dovrà provvedere alla tutela dei sudditi a.-u., in vista al continuo crescere del movimento ostile agli stranieri in Cina. I due incrociatori hanno pure il compito di proteggere la libera navigazione delle navi mercantili a. u.

A Pietroburgo.

Per la patria e non per lo czarismo!

PIETROBURGO 17 (N). Gli studenti universitari che in questi giorni organizzarono dimostrazioni patriottiche, appartengono esclusivamente a quelle società accademiche che, sotto la protezione delle autorità scolastiche, furono chiamate in vita per controbilanciare l'agitazione delle società di studenti liberali. Sulla massa degli studenti quelle società finora non esercitarono alcuna influenza, perciò alle manifestazioni patriottiche prende parte solo la studentesca conservativa. La gran massa degli studenti si mantiene per ora riservata e sembra essere più disposta a manifestare i propri sentimenti patriottici partecipando alla guerra, particolarmente nel servizio sanitario, piuttosto che darne prova con dimostrazioni di devozione allo czar.

Lo czar ammalato.

LEOPOLI 17 (N). Lo «Slovo Polskie» reca che lo czar, in seguito alle ultime notizie della guerra, è caduto gravemente ammalato. Egli disse che non ha fortuna coi giapponesi, perchè già quand'era ancora czarevich fu colpito dalla sciabola d'un soldato giapponese per essere entrato in un tempio senza levarsi le scarpe.

Una sottoscrizione pubblica.

La «Novoje Vremja» aprì una sottoscrizione per regalare al Governo dei sottomarini, ed in tre giorni furono raccolti centomila rubli.

Malcontento. - Per i feriti.

PIETROBURGO 17 (N). Qui ed a Mosca regna grande malumore perchè lo czar non ha emanato da Mosca alcun appello al popolo russo come solevano fare i suoi predecessori in analoghe occasioni. Fu inoltre notato e fece sgradevole impressione la circostanza che lo czar non intervenne alle preghiere per la vittoria nella cattedrale di Kasan. Le sottoscrizioni per i feriti hanno fruttato finora 8 milioni di rubli. Nelle scuole femminili si sono soppresse le lezioni di danza e in quel tempo si fa invece preparare biancheria e bendaggi per i feriti.

La Russia ha il nemico in casa!

Una congiura panpolacca a Varsavia!

PIETROBURGO 17 (N). Il 7 corr. la polizia praticò perquisizioni nelle abitazioni di due servi del console generale a.-u. a Varsavia, i quali sono polacchi sudditi russi. Furono sequestrati molti esemplari di giornali galiziani con articoli ostili ai russi. I due servi e il fratello d'uno di loro furono arrestati. La polizia crede d'essere sulle traccie di un'associazione segreta estesissima per la restaurazione del regno di Polonia. Dalla Galizia furono importati in grande quantità stampati proibiti di tendenza polacca. La polizia indaga attivamente in tutto il paese per scoprire gli affiliati alla congiura.

Una bomba.

PIETROBURGO 17 (N). A Baku mentre la popolazione armena raccolta sulla piazza principale stava pregando per la vittoria dei russi, fu lanciata una bomba. Tre persone rimasero uccise e molte ferite. Gli autori dell'attentato furono arrestati.

Russofilismo bulgaro.

PIETROBURGO 17 (N). Molti giovani bulgari s'imbarcano ad Odessa per entrare nelle file dell'esercito russo nell'Estremo Oriente.

La Russia e il canale di Suez.

LONDRA 17 (N). Il corrispondente londinese della «Birmingham Post» ha da parte autorevole che il governo russo ha protestato o protesterà contro la limitazione imposta alle navi da guerra russe pel carico di carbone nel Canale di Suez.

La Russia ammette che il Canale passi per territorio egiziano, ma dichiara che il Canale è pure un passaggio internazionale, e che essa come azionista, ha il diritto di servirsene per tutti gli scopi e in qualunque tempo, salvo il caso che ne derivasse danno a interessi nazionali o individuali.

La convenzione di Costantinopoli del 1888 dichiara il canale di Suez aperto, tanto in tempo di pace che in tempo di guerra, a tutte le navi senza distinzione di bandiera. Le navi da guerra però non possono fermarsi a Porto Said nè nella rada di Suez più di 24 ore, nè vi possono imbarcare carbone se non nella quantità necessaria a raggiungere il prossimo porto del loro paese.

Esagerazioni retrospettive sul primo attacco di Porto Arturo.

LONDRA 17 (N). Il «Times» ha da Porto Arturo in data 13 corr.: Nell'attacco contro il porto furono poste fuori di combattimento undici navi russe. Da parte russa si sostiene che i giapponesi ebbero danneggiate 15 navi.

LONDRA 17 (B). Un ufficiale straniero, che dall'8 all'11 corrente fu a Porto Arturo, dice che il «Retvisan» fu trasportato già nella notte dall'8 al 9 nel porto interno e tratto a secco. Il «Cesarevich» fu pure rimorchiato nel porto interno; il «Pallada» era in procinto di entrarvi. Tutte queste navi sarebbero state poste fuori di combattimento. Il bombardamento del giorno seguente recò gravi danni al «Novik». L'«Askold», il «Diana» e il «Poltava» riportarono invece danni lievissimi.

«Non vi curate di me.» - L'eroismo d'un comandante russo.

PORTO ARTURO 17 (N). Secondo informazioni dei superstiti del piroscafo «Jenisei», adibito al trasporto di mine, la nave, mentre stava collocando delle mine, fu dal vento e dalla corrente spinta verso una mina, che esplose, aprendo una gran falla nella chiglia della nave. Il comandante, prevedendo la sommersione, ordinò all'equipaggio di salvarsi; perciò furon calate in mare le imbarcazioni. L'equipaggio pregò il comandante di lasciare pur esso la nave, ma quegli rifiutò categoricamente, e infine minacciò di stendere morto chiunque non avesse lasciato subito la nave. Ultimo a saltare in mare fu la sentinella che stava presso la cassa. Il comandante rimase sul cassero mentre la nave affondava; le sue ultime parole furono: «Addio, figli miei, salvatevi; non vi curate di me!» Una delle scialuppe salvò anche la sentinella: intanto il comandante era scomparso nelle onde.

Un altro grave pericolo.

La Russia e la spedizione inglese nel Tibet.

FRANCOFORTE 17 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Pietroburgo: Secondo informazioni assolutamente attendibili, a Pietroburgo si è risoluti a non mostrare alcuna debolezza nel Tibet di fronte alla spedizione inglese; la situazione è ritenuta gravissima.

LONDRA 17 (Reuter). Si comunica da Pietroburgo che il tenente generale Iwanoff, governatore generale del Turkestan e comandante generale di quelle truppe il quale ultimamente si trovava a Pietroburgo è ripartito con il capo del suo stato maggiore per Taskent. Nei circoli militari si dice che Iwanoff abbia l'incarico di prendere misure per iniziare una azione militare dalla parte delle Indie nel caso che l'Inghilterra assumesse un atteggiamento apertamente ostile contro la Russia o tentasse di effettuare nella Persia o nel Tibet un'impresa contraria agli interessi della Russia.

ROMA 17 (N). Il «Giornale d'Italia», commentando i telegrammi che accennano ad un'azione della Russia in India, scrive:

Le recenti esperienze delle ostilità giapponesi scoppiate mentre la Russia credeva di poter regolare a sua posta la pace o la guerra, avranno fatto aprire gli occhi al Governo di Pietroburgo oltre il necessario. Benchè con tutte le dichiarazioni nello stato presente della situazione di neutralità nessuno possa assicurare se il conflitto russo-giapponese sarà localizzato al mar giallo o al mar del Giappone, ormai è credenza generale, giusta o no - questo lo diranno i fatti - che il Giappone non avrebbbe mai precipitato le cose se l'Inghilterra non avesse ritenuta la guerra conveniente ai suoi piani.

Se la Russia quindi si difende lo si può comprendere, e, se è difficile ammettere che il governo russo mediti un grande conflitto asiatico nel quale sarebbero travolte altre potenze, e che avrebbe un contraccolpo anche in Europa, dobbiamo tuttavia essere preoccupati e preparati.

Sintomatiche manovre inglesi. - L'Inghilterra si prepara.

HALIFAX (Nuova Scozia) 17 (N). Tutta la guarnigione, compresa l'artiglieria, ricevette l'ordine di occupare tutti i forti del porto per una manovra di tre giorni. Si dice che questo provvedimento abbia speciale importanza in questo momento, perchè tutte le strade d'accesso ai forti sono quasi impraticabili causa abbondanti nevicate. Un altro ufficiale inglese disse al corrispondente dell'Ag. Laffan che queste manovre assumono grande importanza. «Noi non sappiamo quando la Gran Bretagna sarà costretta a impugnare le armi, ma ci prepariamo ad ogni eventualità».

GUERRA ALLA GUERRA!

I socialisti francesi e la guerra russo-giapponese.

ST. ETIENNE 17 (B). Al congresso socialista, Jaurès lesse un lungo memoriale sulla guerra russo-giapponese e sull'alleanza franco-russa. Disse fra altro, che, se le circostanze lo imporranno, il partito socialista porterà la cosa dinanzi al Parlamento. I socialisti vogliono la pace, dichiarano la guerra alla guerra, e si adopreranno per il trionfo della pace e della giustizia sociale.

NEI BALCANI.

La rivolta in Albania.

BELGRADO 17 (N). Fehti pascià non attribuisce alcuna importanza ai moti albanesi in Diakovo. Entrambe le versioni che sieno diretti contro le riforme o contro le nuove imposte, sono inesatte; l'agitazione fu provocata dal fatto che le autorità turche avevano arrestato alcuni albanesi perturbatori dell'ordine e che ora i loro connazionali ne domandano la scarcerazione.

Notizie ufficiali serbe descrivono la situazione invece come molto critica. A Diakovo sarebbero concentrati circa 12 mila uomini di truppa, cui si troverebbero di fronte altrettanti albanesi armati. Si temono complicazioni.

FRANCOFORTE 17 (N). La «Frankf. Zeitung» ha da Salonicco che Scensi pascià è entrato ieri in Diakovo.

AUSTRIA E ITALIA NEI BALCANI.

PARIGI 17 (N). Il «Petit Parisien» pubblica un'intervista con Galimberti, exministro nel gabinetto Zanardelli, il quale disse che la missione dell'Italia nei Balcani è assolutamente pacifica e in prima linea è diretta al mantenimento dell'ordine e della pace. Anche l'Austria-Ungheria, secondo il suo convincimento, non trarrà alcun vantaggio dagli avvenimenti nell'Estremo Oriente, quindi non rimetterà neppure in campo la vecchia questione di Salonicco, nè tenterà di procacciarsi la prevalenza nei Balcani.

Preparativi militari bulgari.

SOFIA 17 (N). Per ordine del ministro della guerra le reclute che dovevano essere chiamate sotto le armi il 15 gennaio 1905 saranno chiamate già il 15 febbraio corr. (vecchio stile). Le reclute che si trovano in servizio dall'ottobre dell'anno scorso, solo però quelle di fanteria, saranno congedate lo stesso giorno per un tempo indeterminato, qualora le condizioni politiche lo permettano. Restano escluse le reclute del 25.o reggimento di Bresnik (Sofia).

L'esarca bulgaro protesta.

COSTANTINOPOLI 17 (B). L'esarcato bulgaro presentò al granvisir un memoriale, in cui protesta energicamente contro la condizione richiesta alla Porta, di una garanzia personale per ogni maestro bulgaro, giacchè ciò annienta l'autonomia ecclesiastica dell'esarcato. Il memoriale protesta quindi contro le misure prese per la sorveglianza del corpo insegnante, e dichiara che, se s'insistesse nel volere la garanzia suddetta, si chiuderebbero le scuole o si vieterebbe, sotto pena di licenziamento, a tutti i maestri di prestare la richiesta garanzia.

Le prove con i nuovi cannoni a.-u.

VIENNA 17 (B). Oggi ci furono a Steinfeld, alla presenza dei membri delle delegazioni, le prove di tiro con i nuovi cannoni da campagna. All'escursione parteciparono molti delegati austriaci, sotto la direzione del presidente Gausch, e molti ungheresi, sotto la presidenza di Colomanno de Szell. Del governo erano presenti Pitreich, ministro della guerra, Burian, delle finanze, de Call, del commercio, Niryi ministro ungherese degli honved; v'erano anche l'ispettore generale d'artiglieria Kropatschek, parecchi generali e ufficiali dello stato maggiore. Si fecero prove comparative di tiro con tre modelli di cannoni; con quello del 1875 di cent. 9; del 1896 di cent. 9, con sperone e del nuovo cannone a retrocarica di cent. 8. Si constatò, che con questo nuovo cannone si sparano 8 colpi in 47 secondi, mentre con i cannoni di 9 cent. del 1875 si sparano 4 colpi in 1 minuto e 10 secondi, e con i cannoni di 9 cent. del 1896, con sperone, si sparano 5 colpi in un minuto. Si fecero pure delle prove con un cannone Skoda. Si era detto che il bronzo non rispondesse al suo scopo, quale materiale per canne. Si constatò che quest'appunto era infondato.

I delegati, esaminati gli effetti del tiro sui vari bersagli, si persuasero che erano straordinari.

CAMERA ITALIANA

ROMA 17 (N). Dopo alcune interrogazioni di poco interesse, la legge sulla Basilicata occupa tutta la seduta. La discussione fece un grande passo e si ritiene che si potrà esaurire in altre due sedute. Fra i discorsi odierni furono notevoli quello di De Riseis, che con calda parola espose alla Camera le cattive condizioni dell'Abruzzo, e quello di Fortunato.

Il processo del Benadir.

L'assoluzione degli accusati.

MILANO 17 (N). Il tribunale, accogliendo le conclusioni del rappresentante della legge che ritirò l'accusa, assolse il commendator Dulio e i maggiorenti della Società del Benadir nel noto processo di diffamazione intentato dall'ing. Sala.

Nel Damaraland tedesco.

BERLINO 17 (B). Il governatore Leutmein informa in data 16 corrente: L'11 corrente un distaccamento, comandato dal primotenente Winkler, marciando verso Gobabis, assalì la località di Ausi e fece bottino di numeroso bestiame. Due soldati tedeschi furono feriti in questo fatto d'armi.

Un arciduca decorato dal papa.

VIENNA 17 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» dice che in questi circoli ecclesiastici è commentatissimo il fatto seguente: Il pittore Lippay che porta il titolo di conte pontificio si recò ad Innsbruck a consegnare all'arciduca Eugenio per incarico del papa l'ordine del Cristo. Alla nunziatura non era pervenuta alcuna notificazione ufficiale del conferimento di tale decorazione all'arciduca, perciò la nunziatura è oltremodo sorpresa di questo procedere del papa contrario alle consuetudini diplomatiche. La nunziatura ha chiesto spiegazioni al segretariato di Stato del Vaticano e finchè il conferimento della decorazione non sarà confermato ufficialmente l'arciduca non ne accetterà le insegne.

Secondo la «Wiener All. Zeitung» questa faccenda avrebbe del misterioso e trarrebbe seco delle conseguenze.

Mascherate allusive al processo Ferri che generano tumulti.

TRANI 17 (N). Durante il corso carnovalesco avvennero disordini non volendo i socialisti ritirare un carro allusivo al processo Ferri. Il delegato Gianni, circondato dalla folla, fu ferito di coltello alle mani. La truppa fu accolta a fischi e a sassate; un capitano e un tenente rimasero leggermente feriti. Si operarono 17 arresti.

PIAZZA ARMERINA 17 (N). L'ultimo di carnovale, una mascherata allusiva al processo Ferri provocò un gran tafferuglio. La truppa accorsa fu presa a sassate; fece fuoco a salve e poi a mitraglia, dopo che rimase ferito al capo da una sassata un maresciallo dei carabinieri. Rimasero feriti 9 popolani di cui 2 gravemente. Si fecero molti arresti fra cui l'avv. Bonanno.

IL BANDOLO DELLA MATASSA

33 romanzo di UGO MELPIT.

Seguito del romanzo «I cavalieri della carità»

L'agente sequestrò la scrittura e il giornale, come aveva sequestrato il biglietto dei *Cavalieri della carità* e la cornice coi due ritratti.

Non avendo trovato altro che potesse interessargli, si decise ad andarsene.

— Presto riceverete notizie del signor Pietro Cheviot - disse alla vedova Poissel prima di uscire.

La buona donna rimase alquanto perplessa e turbata.

— Che cosa significano queste parole di colore oscuro? «Presto riceverete notizie del signor Pietro Cheviot?"

Vi pensò per un pezzo, poi si rassegnò ad aspettare quelle notizie. Era l'unica cosa che potesse fare.

A mezzogiorno preciso, il Percin si trovava all'albergo in attesa del giovane duca della Vedauville.

Il tenente di marina giunse con una puntualità veramente militare.

— Grazie, duca, della vostra premura - gli disse l'agente.

— Ve lo avevo promesso - rispose il tenente. - Ho l'abitudine di non mancare mai alla mia parola. Del resto questo affare mi interessa per il mistero di cui si circonda; e vorrei che la giustizia giungesse a penetrarlo.

— Ciò mi dà a sperare che mi portiate buone nuove.

— Ho potuto avere notizie molto importanti sul visconte di Chenneviers.

— Siete stato molto sollecito a interrogare il signor duca vostro padre, mentre egli indubbiamente, non aveva altro pensiero oltre quello di farvi quelle accoglienze che il suo cuore di padre gli dettava.

— Ho dovuto stentar molto per indurlo a parlare.

— Lo credo anch'io!... Chi sa come avrà gioito del vostro arrivo inatteso!

— Figuratevi: era con due signori...

— Due amici suoi?... La festa è stata dunque più bella.

— Non erano amici suoi; ma agenti di beni rurali.

— Tanto meglio, poichè essi immagino vi avrenno veduto fanciullo.

— Non erano nostri dipendenti; io non li conoscevo affatto. Ma non è di loro che ci dobbiamo occupare.

— Parlatemi dunque del visconte di Chenneviers.

— Visconte per modo di dire! - disse sorridendo l'ufficiale.

L'agente aguzzò gli orecchi:

— Oh! - esclamò. -Aveva assunto un falso titolo?.....

— Sì, e un nome falso. Egli realmente, si chiamava....

— Pietro Cheviot - si affretò a dire l'agente.

— Precisamente. Avete una memoria prodigiosa. Vi siete ricordato che nel portafogli del morto a Marsiglia, fu trovato un biglietto che recava quel nome nell'indirizzo.

— E' proprio così. Sapete per qual ragione lo Cheviot si faceva chiamare Visconte di Chenneviers?

— Mio padre mi ha narrato tutto. Servitevi pure delle notizie che vi dò, ma senza rivelarne la fonte.

— Vi ascolto col massimo interesse.

Il giovane Duca riferì per filo e per segno la narrazione fattagli da suo padre.

Quando ebbe finito Percin gli domandò:

— Il signor Duca vi ha detto chi era quella signorina dell'alta aristocrazia che lo Chéviot avrebbe potuto sposare, se fosse stato realmete un visconte di Chenneviers?

— No.

— Mi occorrerebbe di saperlo. Io non trascuro mai il menomo ragguaglio; tutto può servirmi. E' la mia teoria.

— Procurerò d'informarmi, siete contento? Ormai ho promesso di aiutarvi, e lo farò.

— Grazie: contate sulla mia gratitudine.

— Esigo però, che nessuno sappia mai da chi avete apprese le notizie che vi ho fornito e che vi fornirò.

— Ne prendo solenne impegno sulla mia parola d'onore. -

Il giovane ufficiale salutò l'agente e uscì, pago in cuor suo di avere aiutato la Polizia, come di una buona azione fatta per il bene della società.

*

Percin rimasto solo proruppe in un grido di trionfo:

— Ecco la luce! - esclamò. - Si fa strada a poco, a poco, ma è lecito prevedere che in breve non lascierà nel buio nemmeno la più piccola circostanza di questo stranissimo affare.

«Debbo convenire, però, che la fortuna mi ha aiutato: i discorsi che intesi fare in treno da quei coniugi, furono proprio provvidenziali. Così, adesso, io so prima del giovane Duca della Vedauville chi è quella signorina che il Visconte di Chenneviers doveva sposare. Non mi resta che attendere la conferma dal vecchio Duca.

«Non vi è dubbio possibile: i coniugi che viaggiarono con me e coi due malfattori di Marsiglia, dissero che era corsa tempo fa la voce che il visconte di Chenneviers aveva contratto un'illecita relazione con una baronessa. Poi fu detto invece che il visconte avesse innamorato la figlia di quella. Altra calunnia - dicevano i coniugi sconosciuti - poichè la baronessina sposò in luogo del signor di Chenneviers, un rozzo provinciale, certo Trefort. Rammento benissimo questo nome.

«E qui sta il nodo della questione. Il duca della Vedauville, conosce bene a fondo gli amori del visconte; sfido io, è lui che ha presentato quella birba matricolata, quel ladro in guanti gialli, nell'aristocrazia parigina!

«Egli narra, con la confidenza che il figlio gl'ispira, che il matrimonio del visconte con la baronessina era già stabilito; al punto in cui doveva avvenire, il visconte confessa di essere un delinquente volgare, di essere cioè quel Pietro Cheviot che la polizia ricerca per le sue gesta di ladro sui treni di lusso.

«E la baronessina è la sorella del tenente Maurizio La Vaulx, l'amante della signora Balissard, compagna di viaggio del visconte di Chenneviers a Marsiglia!

«A Marsiglia poi, che strana coincidenza! Nell'albergo stesso dove avviene la tragedia, si trova proprio quel signor tenente, il quale non riconosce l'ex fidanzato di sua sorella!...

«Altra coincidenza: i due individui misteriosi che portano nella camera N. 14 un braciere, per far credere a un suicidio per asfissia e poi fuggono con tanta precauzione, cambiando abiti, si recano a Parigi in casa del duca della Vedauville, l'uomo che ha lanciato nel gran mondo Pietro Cheviot, e vanno a nascondersi nella sede della Pia associazione dei *Cavalieri della carità*, presieduta dal duca della Vedauville.

«E perchè il signor duca mentì col figlio; dicendo che quei due individui sono agenti di beni rurali?

Duello fra un ministro ellenico ed un ex-ministro.

ATENE 17 (N). In seguito a un incidente successo oggi in Parlamento, avvenne un duello fra il ministro della guerra, generale Smolenski, e l'ex ministro, colonnello Lymbridis. Ambedue gli avversari, dopo un doppio scambio di palle, rimasero illesi.

Madame Butterfly

nuova opera di Giacomo Puccini alla Scala

IL TEATRO.

MILANO 17. La «Madame Butterfly» di Puccini, su libretto di Illica e Giacosa, annunziata come il grande avvenimento musicale della stagione, ha fatto accorrere alla Scala il più splendido pubblico che forse si ricordi dopo le prime di Verdi.

I prezzi straordinari - 60 lire per le poltroncine; 300 e 400 lire per i pochi palchi disponibili negli ultimi giorni - non tolsero che il teatro fosse preso d'assalto. Indicibili l'irrequietudine e la nervosità d'aspettativa nella magnifica sala. C'erano tutto lo stato maggiore della critica italiana, parecchi critici stranieri, una quantità d'artisti, molti uomini politici eminenti, tutta l'aristocrazia, l'alta banca, l'industria lombarda. Lo sfoggio delle «toilettes» raggiunse un fulgore indescrivibile. I pronostici, generalmente, dopo le prove, erano ottimi; e Puccini si mostrava oggi stesso di eccellente umore con tutti gli amici.

V'è un silenzio solenne quando il maestro Campanini sale al suo seggio. Sono di poco passate le 20.30.

IL PRIMO ATTO.

MILANO 17 (ore 21.45) Il primo atto di «Madame Butterfly» è finito testè. E' durato circa un'ora. Straordinario l'effetto dello scenario giapponese, rappresentante un giardino, con la vista del porto di Nagasaki nel fondo. Ma il pubblico, attentissimo alla musica, non si lascia sfuggire nemmeno un mormorio per la superba visione scenica. In breve però l'intensità dell'attenzione diminuisce; vedo che in qualche palco si chiacchiera: gli episodi dialogati, che espongono l'acquisto della casina da parte dell'ufficiale americano Pinkerton, sono sottolineati da musica frivola e leggera, che non compensa della puerilità dell'azione. L'orchestrale, appoggiato ostinatamente sugli strumenti ad arco, produce un'impressione monotona. Tanto la prima aria del tenore quanto le altre frasi melodiche introdotte nell'atto risentono dello stile di romanze da camera; i recitativi mancano di vero spirito. Anche la parte centrale dell'atto, che contiene la cerimonia nuziale fra «Butterfly» e «Pinkerton», non riesce a scuotere la freddezza del pubblico, il quale lascia passare tutti gli episodi con la stessa indifferenza. Il Puccini manca di originalità e di novità, specialmente rispetto a se stesso: le sue frasi melodiche richiamano i notissimi spunti delle sue opere precedenti. L'opera si rialza all'ultima parte dell'atto, cioè al duetto d'amore fra «Butterfly» e «Pinkerton». Esso ricorda il secondo atto della «Bohème»; però chiude con una frase calda e appassionata, che scuote alquanto il pubblico. Alla fine dell'atto, si hanno due chiamate agli artisti e all'autore; però tra forti contrasti. L'atto è piaciuto poco, in parte per il carattere freddo e meramente descrittivo del libretto. L'esecuzione si giudica buona e fine, specialmente da parte della Storchio e del tenore Zenatello. Mentre mi reco al telegrafo, si scatenano nel «foyer» i più vivi commenti. Si attende il secondo atto nel quale, per il mutato carattere del libretto, che da comico e leggero vi diviene lirico e doloroso, si spera che l'ingegno di Puccini possa trovare accenti nuovi e profondi.

IL SECONDO ATTO.

MILANO 18 (ore 1). Il secondo atto, durato un'ora e mezza, deluse tutte le aspettative del pubblico. L'insuccesso fu completo.

Tanto nelle lunghe scene di Butterfly che attende il marito, quanto nel duetto finale l'ambiente manca di colore; si ripetono in modo affliggente le frasi, gli artifici, i movimenti delle precedenti opere dello stesso Puccini. E vi si notano pure parecchie reminiscenze dell'«Iris» di Mascagni, talchè questi, che assiste alla rappresentazione in un palchetto, è fatto segno ad applausi ironici da una parte del pubblico. A metà del lunghissimo atto, l'uditorio dà segni evidenti di stanchezza: e l'intermezzo sinfonico, vuoto, comune, prolisso, capita in mal punto e viene zittito. Tuttavia nella seconda metà dell'atto si ha un applauso dopo l'aria della Storchio, che coraggiosamente sostiene la sua faticosissima parte, pur in mezzo all'insuccesso che ormai si è delineato. L'ultima scena, col suicidio di Butterfly, offre una situazione tragicamente grottesca, che genera un senso di disgusto ed aggrava la catastrofe. L'opera finisce in un silenzio severissimo, al quale succedono segni di disapprovazione. Il pubblico abbandona il teatro fra commenti, che generalmente esprimono un senso di immensa delusione. Il melodramma è giudicato privo di ispirazione e di genialità; soltanto a quando a quando vi hanno nel tessuto sinfonico degli effetti abili e bizzarri, che ravvivano l'opera almeno nell'orchestra, trattata con discrezione e perizia. Gli interpreti si trovarono ottimi senza eccezione.

L'ex fidanzata di Mussini sposa un ex prete.

FERRARA 17 (N). Oggi nell'albo pretorio comparve la pubblicazione di matrimonio della signorina Beatrice Ancillotti, nota per i suoi amori col pittore Mussini, con l'ex sacerdote Andrea Goretti, fino a poche settimane fa rettore della chiesa dei teatini, ove si rifugiò la Beatrice quando abbandonò Firenze. Il Goretti, conosciuta la storia d'amore della Beatrice, si innamorò di lei e, corrisposto, abbandonò l'abito sacerdotale.

Per salvare l'onore, avvelena il marito.

FORMIA 17 (N). Nella vicina campagna Mammola, una bellissima ragazza diciottenne certa Rosa La Rosa avvelenò il marito che voleva costringerla ad una vita disonesta.

LA PUBBLICA NETTEZZA

In una città moderna.

GLASGOW NEL 1800 E NEL 1900.

A Glasgow di Scozia, città d'oltre mezzo milione d'abitanti, la storia della pubblica nettezza - guardate dove si va a cacciare la poesia - fu messa persino in versi!

Una strofetta popolare si riferisce al 1800 e dice: - «Prima che il secolo incominciasse, nessuna rude restrizione inceppava la libertà: - non si conoscevano leggi sanitarie; - ogni cittadino faceva semplicemente il comodo suo. - Ma il 1800 portò una legge: - il popolo vide i primi accenni di mutamento: - poichè dodici poliziotti lasciarono il loro letto per quattro ore alla settimana - e dovettero scopare le strade».

La seconda strofetta dipinge le condizioni di questo ramo dell'attività pubblica nel 1900: - «Mentre tutta la città è addormentata - macchine, con spazzole giranti, s'affaccendano a scopare; - diligenti, in silenzio, i carrettieri delle immondizie lavorano - e agiscono quietamente i ventilatoi contro la polvere. - La grande fornace distruttrice rumoreggia - e nella sua bocca profonda fa sterminio di rifiuti. - E quando splende il mattutino raggio di sole - ogni sudiciume è scomparso insieme ai nostri sogni».

In queste due strofe popolari è riassunto tutto il progresso della pulizia della città durante l'ultimo secolo: nel 1800 dodici poliziotti dedicavano ogni settimana quattro ore per ciascuno a scopare le vie di Glasgow; nel 1804 si assumevano quattordici spazzini propriamente detti, ma alla loro volta essi dovevano prestare per alcune ore uffici di poliziotti; nel 1815 l'intero servizio di pubblica nettezza comprendeva sedici persone; nel 1843 finalmente esso era organizzato con maggiore larghezza per quanto si riferiva alle strade; mentre la pulizia delle case era lasciata completamente in balia dei singoli proprietari; e fu appena nel 1868 che si istituì un ripartimento municipale di pubblica nettezza, il quale assunse tanto la pulizia delle strade quanto l'asporto delle immondizie domestiche.

L'AMMINISTRAZIONE ODIERNA.

Glasgow è oggi divisa in quattordici distretti di pubblica nettezza, ciascuno dei quali sotto la direzione di un funzionario competente. Tutte le vie sono spazzate di notte con le macchine spazzatrici. Una o due volte la settimana si procede alla lavatura di tutte le strade e di tutti i cortili della città che hanno i selciati in buono stato, mediante il sistema di allagamento: cioè aprendo le valvole della conduttura d'acqua e lasciandola scorrere nelle pompe a spruzzo. L'asporto delle immondizie domestiche si fa mediante bottini di ferro galvanizzato, che vengono forniti dall'amministrazione ai proprietari di case, i quali li pagano a prezzo di fabbrica. I bottini non vengono però asportati di frequente come da noi; bensì si vuotano semplicemente nei carri coperti destinati al trasporto delle immondizie.

Per raccogliere i residui di carta si ha un servizio speciale, con carri più leggeri; e dalla vendita di questi residui per uso industriale l'amministrazione ritrae una notevole rendita, giacchè la città di Glasgow ne fornisce da 25 a 30 tonnellate per settimana.

Le altre immondizie, fino al 1881, erano semplicemente caricate su vagoni e portate in appositi terreni lontani dalla città, dove però queste accumulazioni di parecchie tonnellate di sudiciume mandavano tali esalazioni che si dovette provvedere altrimenti. E difatti si adottarono i forni per l'incinerazione.

LE IMMONDIZIE INFORNATE.

La città di Glasgow, che nel 1869 dava appena 140.240 tonnellate di rifiuti, nel 1902 ne forniva non meno di 396.658: e se questo fa onore al suo incremento, lascia intravvedere anche di quale enorme materiale debba incaricarsi la sua amministrazione di pubblica nettezza. Difatti Glasgow possiede non una, ma parecchie grandi fornaci di incinerazione in vari punti dei suoi dintorni. Non si creda però che la massa delle immondizie venga gettata immediatamente nei forni: essa passa prima per i giganteschi tubi di disinfezione e di stritolamento, dove le parti inutili sono ridotte a poltiglia e gettate nei forni sottostanti, mentre tutto ciò che può ancora servire a qualche cosa - bottiglie, cocci, pezzi di ferro, vecchi stivali ecc. ecc. - è staccato dal resto e viene salvato dalla distruzione.

E' notevole che il macchinario provvede da sè a tutte le proprie spese di combustibile: i suoi fuochi si accendono mediante le scorie ardenti che vengono gettate fuori durante l'elaborazione; i gas che si sprigionano dal forno sono ugualmente raccolti e servono non soltanto da forza motrice per le macchine, ma da generatori d'energia elettrica per l'illuminazione di tutto l'impianto.

LA PUBBLICA NETTEZZA E L'INDUSTRIA.

Da alcuni anni la città di Glasgow ricava una discreta rendita dal far commercio dei residui della materia sottoposta al processo di cremazione, chiamati «clinker» e usati come concime agricolo e come materia d'impasto per la lastricazione delle vie. Siccome però, nonostante il numero e la grandezza delle fornaci, non tutte le immondizie possono venire incenerite, una parte di questa viene usata dalla stessa amministrazione di pubblica nettezza come concime in alcune fattorie-modello da essa erette, che sono campi sperimentali di tutte le innovazioni agricole. Esse producono per ora tutte le biade necessarie a mantenere i 310 cavalli del servizio di pubblica nettezza; il quale, non contento di essere agricoltore e allevatore delle bestie che gli occorrono, fabbrica da sè anche tutti i suoi carri e i materiali attinenti e ripara da sè i 714 vagoni di sua proprietà. Questi gli servono a portare non solo immediatamente fuori di città, nei forni e nei serbatoi agricoli, i cumuli d'immondizie raccolti dai carri; ma anche a spedire rapidamente e con poca spesa il «clinker» e gli altri concimi alle fattorie della provincia che ne fanno domanda.

Tutta questa attività industriale per assicurare una certa indipendenza economica al servizio di pubblica nettezza a Glasgow, ne diminuisce bensì le gravi spese, ma non toglie che esso sia ancora a carico della città. E lo si capisce, quando si pensi che vi sono addetti, nei suoi molteplici rami, non meno di 1339 uomini.

CRONACA LOCALE

PER L'UNIVERSITÀ ITALIANA.

Una deputazione dal luogotenente.

Ieri, come avevamo preannunziato, si recò dal luogotenente conte Goess la deputazione delegatizia incaricata di riaffermare di fronte al Governo il postulato degli italiani per l'Università a Trieste. La deputazione era composta del podestà avv. Sandrinelli e degli on. Depiera e Ricchetti. Per invito del podestà accompagnavano la deputazione gli on. Basevi, Mazorana e Mauroner (essendo gli on. Acquaroli e Hortis ammalati) e per l'Istria l'on. Bennati e per il Friuli l'on. Lenassi.

La deputazione così costituita espose in lunga conferenza al luogotenente lo stato della questione, e le molteplici ragioni che militano in favore di Trieste quale sede della istituenda Università, ed ebbe occasione di scalzare le varie obiezioni che si muovono contro questo postulato.

La deputazione concreterà le ragioni esposte in un memoriale che il luogotenente promise di accompagnare favorevolmente al Governo centrale.

La deputazione si riserva di continuare l'opera sua a Vienna.

DELEGAZIONE MUNICIPALE

in sede di Consiglio.

Il luogotenente ha approvato altri deliberati presi dalla Delegazione in sede di Consiglio.

La prima deliberazione riflette lavori stradali connessi con le opere ferroviarie.

Relatore l'ass. dott. Boccardi - con riguardo alle precorse trattative con la Direzione della costruzione delle ferrovie in Vienna, fu accettato in massima di sottostare alla maggiore spesa di costruzione della strada di Cattinara nell'importo approssimativo di cor. 23.000 da pagarsi dal Comune verso liquidazione finale documentata e si adottò che il Comune stesso si assuma le espropriazioni rispettivamente l'acquisto dei terreni necessari all'esecuzione dell'opera in conformità al progetto elaborato dall'Ufficio tecnico comunale con ciò che la materiale esecuzione dei lavori resti affidata agli organi delle ferrovie dello Stato.

Fu nominato quindi l'on. Combi delegato del Comune per le trattative con la dirigenza delle costruzioni ferroviarie di Trieste, circa la ripartizione della spesa per la costruzione delle strade di accesso alla stazione di Rozzol.

Relatore l'ass. dott. Manzutto - sono nominati: al vacante posto di meccanico capoposto dei civili vigili il concorrente Giacomo Scapin, a quello di meccanico sotto-capoposto Emilio Corrado e a quello di vigile effettivo Eugenio Holzinger.

Feste e vacanze.

Abbiamo udito parecchi insegnanti delle scuole medie lagnarsi delle condizioni di spirito nelle quali si trova la scolaresca il primo giorno di quaresima. C'è una distrazione, un appisolamento, un infiacchimento, da rendere in tal giorno assai più che problematico il profitto della lezione. Non bisogna perciò formare cattivi pensieri sui ragazzi: essi non hanno passato nottate da «viveurs» in edizione minuscola; non si sono immischiati in tresche, in frasche e in carnovalate superiori alla loro età e fortunatamente anche ai loro gusti. Ma hanno avuto occhi, orecchi, fantasie più o meno mobili: e dal momento che, come si sa, la città tutta è in certi giorni uno spettacolo di baraonda, hanno veduto molte cose, ne hanno udito molte altre, si sono lanciati negli spassi più leciti con tutta la spensieratezza propria alla loro età. E' inutile fare i severi: le scuole non sono isolate in romitaggi solitari; si trovano strette anch'esse negli ingranaggi della vita cittadina; e quando gli adulti dànno l'esempio di rallentarsi la briglia e di confondersi a un alcunchè di insolitamente frivolo che c'è nell'aria, non si può pretendere che l'animo dei ragazzi non segua a modo suo queste correnti d'allegria. E nessuno oserebbe biasimarli di ciò.

Ma negli adulti, almeno per la maggior parte (lasciamo quelli che prolungano la baldoria a Servola o a San Giovanni), la serietà della vita e dei suoi doveri ha già fatto un sì potente contrappeso all'umor festaiolo, che riesce loro per abitudine di ritrovar tosto l'equilibrio del lavoro quotidiano. Ma i ragazzi? I ragazzi no. La loro coscienza di scolari non è ancora quella dell'uomo che lavora per il pane e pensa al pane. Le giovani fantasie furono messe in fermento: e questo fermento perdura, nei ricordi, nell'ultimo sapore di recenti chiassate, si spegne bensì a poco a poco; ma attraversando una specie di fase intermedia, dove vi sono ancora abbastanza eccitamenti per rendere distratto e svagato lo spirito.

Questa è storia naturale della creatura umana, e la pedagogia dei nostri tempi dovrebbe conoscerla. In altri anni, difatti, la vacanza del primo dì di quaresima completava quelle del carnovale. Era una giornata noiosa. I cervelli riassorbivano i loro vapori, accomodavano in pace i ricordi delle loro piccole emozioni. E all'indomani si tornava alla scuola con lo spirito già cheto, già rassegnato, e quasi contento di trovare una nuova occupazione. Ma negli ultimi anni, volendo che l'istruzione, in tutti i regni e paesi della monarchia, tanto vari di climi e di popoli, procedesse col medesimo ritmo, si tolse presso di noi ogni intervallo fra la strepitosa ultima notte carnovalesca e il placido mattino del primo giorno scolastico. Gli uomini che fanno le leggi sono per lo più uomini del nord, e le tagliano per tutti i paesi secondo le costumanze di casa loro. Concedono volentieri dieci giorni di vacanze natalizie, poichè in tutti i paesi freddi il Natale abbraccia un periodo abbastanza lungo di solennità domestiche, mentre in realtà, nelle nostre regioni, il «diminuendo» della seconda festa basterebbe a far svaporare nei ragazzi l'effervescenza della vigilia e del giorno di Natale. D'altra parte, non avendo nei paesi della neve l'esempio del carnovale clamoroso che scende in piazza ed empie le città, sono avari d'un giorno «di digestione» anche alla gioventù del mezzogiorno; e quanto esso sarebbe necessario lo dicono gli insegnanti, costretti a tener lezione a una scolaresca disattenta, svogliata, non riposata da un turbine d'altre cose.

In certi giorni il riposo è superfluo; in altri lo sforzo intellettuale imposto è un'inutile tortura. La logica vorrebbe che il carattere e gli usi d'ogni paese fossero la prima guida nel distribuire le vacanze scolastiche.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

In morte della sig.ra Giovanna ved. Mayer, dai sig.ri Vittorio e Olga Grego, cor. 10.

Dalla mascherata delle tre venderigole, cor. 10.28.

Lieti dell'espulsione di un socio e per risarcire la Lega d'un canone perduto: Arturo Menesini cor. 0.20, Maria Petronio 0.20, Ada Freiberger 0.20, E. Tossani 0.20, Gildy Bresquar 0.40, Clara Polacco 0.20, Nicoluccia de Giorgini 0.20, N. Depanger 0.20, dott. Horn 0.20, dott. Hirsch 0.40, Esperio Sannita 0.20, Riccardo Russi 0.20, Daniele Coen 0.20, Achille Klein 0.20, Perpich 1.—, Giacomo Almagià 0.40, Pellegrini Alcide 0.40, Gregorio Psaltachi 1.—.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Capodistria: raccolte dal sig. Giovanni Montanari, dai filarmonici di Babuder, cor. 2.18.

Università del popolo. Questa sera alle 8.15, nella sala della Borsa, il dott. Marco Rusca terrà la sua prima lezione sulle «cause e cura delle deformità umane». La lezione, che sarà accompagnata da numerose tavole illustrative, si svolgerà sui seguenti punti: Anatomia delle estremità: ossatura, articolazioni, muscolatura e sue funzioni - I deformi, loro percentuale, importanza sociale, influenza della deformità sul carattere individuale, deformi celebri, sofferenze fisiche e morali - Teratologia ed ortopedia - Ereditarietà, atavismo, deformità congenite, difetti del germe, difetti di sviluppo fetale - Deformità acquisite, professionali, abituali, statiche, cicatriziali, ossee, miogene, paralitiche, flaccide e spastiche. Non vengono ammesse persone di età inferiore ai 12 anni.

La vita dei giovani. Stasera il Circolo «La vita dei giovani» inaugurerà la sua sede sociale, in eleganti locali, in via Paduina 13.

Conferenza Sandrock-Oesteren. Domani sera, alle 8, nella sala Schiller, la sig.a Adele Sandrock, ex attrice del Burgtheater di Vienna, e lo scrittore F. W. van Oesteren leggeranno e declameranno prose e versi del van Oesteren, di Schiller, di Andersen, ecc. ecc.

Società fra impiegati civili. L'annunziata conferenza del dott. Giorgio Piccoli, sul tema «Istruzione commerciale», si darà domani sera, alle 8.30, nella sede sociale.

Le prove del «Körber». Il nuovo piroscafo «Körber», del quale abbiamo diffusamente parlato ieri, tanto alle prime prove, quanto a quelle definitive avvenute ierlaltro, era comandato dal vice-ispettore navale e cap. d'armamento dell'arsenale, signor Giuseppe Verona.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In morte della sig.ra Giovanna ved. Mayer, dai signori Silvio e Filomena ved. Boico cor. 10 a favore della Società per la lotta contro la tubercolosi.

— In morte del signor Giuseppe Consolo, il signor Gustavo Schütz elargì cor. 50 al Gremio dei sensali di Borsa; i colleghi della Consulta cor. 221 a favore del fondo per studi israelitici; e cor. 20 a favore della Commissione israelitica di beneficenza.

Il cuore dei lettori. A favore della povera famiglia Jurizza, ci pervennero da E. D., per una scommessa perduta, cor. 2.

Per le famiglie dei caduti nelle giornate di febbraio. A favore delle famiglie dei caduti nelle giornate del febbraio 1902, ci pervennero dal sig. Giovanni Burlini, di Capodistria, cor. 5.

Che cosa sono le Camere degli avvocati? Un avvocato elevò presso i giudizi ordinari pretese d'indennizzo contro i membri della Giunta della Camera degli avvocati di Przemysl per ritardata inscrizione nella lista degli avvocati. Respinta la petizione presentò le sue domande al ministero della giustizia, quale suprema autorità di sorveglianza sugli avvocati. Avendo anche il ministero rifiutato di decidere nell'oggetto, propose al Tribunale dell'impero la risoluzione del risultante conflitto negativo di competenza fra autorità giudiziarie e amministrative.

Il Tribunale dell'impero sentenziò che a decidere in argomento sono competenti i giudizi ordinari. Nella motivazione è dichiarata infondata l'opinione dei giudizi che al caso concreto vada applicato il decreto aulico 14 marzo 1806, secondo cui, petizioni contro impiegati dello Stato per atti del loro ufficio vanno respinte dai giudizi; perchè se anche l'instituto delle Camere degli avvocati e delle loro Giunte si poggi ad una legge dell'impero, tuttavia le Camere stesse non sono Autorità dello Stato, onde non sono neanche impiegati dello Stato i membri delle Giunte delle Camere degli avvocati.

Il 150.o anniversario della fondazione dell'Accademia di nautica. La sezione nautica dell'Accademia di commercio e nautica di Trieste festeggierà fra pochi mesi il centocinquantesimo anniversario della sua fondazione. L'avvenimento ha certamente carattere cittadino, perchè Trieste, come porto marittimo molto deve a questa scuola navale, da cui uscirono quasi tutti i suoi uomini di mare, e che, in uno alla sezione commerciale, alla quale è annessa da ottantasei anni, contribuì al suo progresso mercantile. Chi ricorda i tempi in cui più intensa era la operosità del nostro porto, deve rammentare che a tale operosità veniva il massimo impulso dalla scuola nautica, che s'onorava di bei nomi della nostra regione: Orlando, Capuano, Stadler, Tonello, Gallo, Schaub, Zesevich, Paugger, ecc. nomi cari alla marina mercantile adriatica. Perciò il proposito di commemorare il 150.o anniversario della fondazione di questa scuola sarà accolto con plauso da tutta Trieste, e più specialmente dal ceto marittimo e commerciale i quali non mancheranno di contribuire perchè la ricorrenza di quell'anniversario riesca degna della nostra città.

La commemorazione, sarà tenuta nei giorni 12, 13 e 14 del prossimo maggio. La commemorazione accademica, consisterà di una lezione d'occasione del direttore, di un discorso storico-apologetico dettato da un professore, di alcuni brevi saggi scientifici dati dagli scolari, e di alcuni versi finali che saranno declamati da un allievo del corso preparatorio. A questa commemorazione seguirà il banchetto del personale insegnante, e quindi la scolaresca sarà condotta a una gita di piacere, che durerà due giorni.

A perpetuare la memoria di questo avvenimento, la sezione nautica pubblicherà le sue memorie storiche, alle quali vorrebbe allegare un elenco dei nomi di tutti coloro che essendo stati suoi allievi, si sono poi in qualche modo distinti nella vita sociale. Contemporaneamente facendo tesoro dei mezzi d'istruzione adoperati fin dal giorno della sua prima istituzione, la scuola istituirà un gabinetto-museo astronomico-nautico e fisico, al cui successivo sviluppo provvederà certo in avvenire la munificenza cittadina. Si conservano in molte famiglie molti oggetti derivati dalla vita di bordo di qualche antenato, e piuttosto che tenerli in casa come inutili ferravecchi, sarà opera utile e decorosa per la nostra Trieste, di affidarli alle cure del museo nautico.

Forniture in concorso. Alla Direzione delle ferrovie a Belgrado fu aperto il concorso per la fornitura di 75.000 chilog. di olio di ravizzone e di 20.000 chilog. di olio minerale. Offerte alla Direzione di quelle ferrovie fino al 24 corrente.

Congresso di pistori. Ricordiamo che stamane alle 10, gli attinenti (non i padroni) del Consorzio dei pistori, terranno l'annunciato congresso per trattare argomenti di grande interesse per i lavoranti pistori.

Matrimoni, nascita e mortalità. Nella settimana dal 7 al 13 febbraio il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni celebrati: 95 (contro 46 nella settimana corrispondente del 1903);

espulsi morti, compresi gli aborti: 9, contro 7 nella stessa settimana del 1903);

nati vivi: 119, cioè 49 maschi e 60 femmine, dei quali 10 illegittimi; nella corrispondente settimana del 1903 i nati furono 123;

morti: 96, cioè 46 maschi e 50 femmine, (i morti nella corrispondente settimana del 1903 furono 109).

Dal 1. gennaio al 13 febbraio i nati furono 773; i morti 621; l'eccedenza delle nascite sulle morti fu dunque di 152. Nel periodo medesimo del 1903 i nati furono 794 (21 più del periodo attuale); i morti furono 766 (145 di più che nell'attuale periodo). Come si vede, nel periodo 1. gennaio-17 febbraio del 1903 l'eccedenza delle nascite sulla mortalità fu soltanto di 28.

Dei 96 decessi di questa settimana 2 furono determinati da morbillo; 4 da pertosse; 12 da tubercolosi polmonare; 2 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 2 da carcinomi; 4 da meningite semplice; 3 da congestione cerebrale; 2 da malattie organiche del cuore; 9 da bronchite cronica; 8 da pneumonite; 2 da nefrite; 8 da debolezza congenita; 10 da marasmo senile; 25 da altre malattie; e 2 da suicidio.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 547 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 665; rimangono in cura 1314. Fra questi si contano 185 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 196 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana corone 18.663.18.

A Sant'Andrea non ci andò ieri nessuno, nè in carrozza nè a piedi: la pioggia regnò assoluta sovrana, non permettendo nemmeno un accenno di quel tradizionale corso del mercoledì delle ceneri, al quale si preparavano tutti gli equipaggi della città. Siccome questa esposizione di lusso e di bellezza sul ridente passeggio è assai cara al cuore dei triestini, si può prevedere che essi, permettendolo il tempo, prenderanno la rivincita, come in altri anni, con un concorso eccezionale la prossima domenica.

La sepoltura del carnevale. Nube, nube, tutto il primo giorno di quaresima: e pioggia fitta dalle nove e mezzo in poi. La tradizione delle scampagnate di buontemponi venne molto guastata. Già da per sè, da qualche anno, questa tradizione era in decadenza. Usavano nei tempi andati recarsi a San Giovanni per assistere ai funerali del carnovale. Gli intraprendenti villici di quella borgata avevano escogitato un mezzo a buon mercato per accaparrarsi la visita dei cittadini alle loro osterie. Ai «becchini» del carnevale gli osti davano loro la «sensaria» rappresentata da qualche litro di vino. Un pupazzo di stracci steso sopra un catafalco adorno di edera in mezzo al famoso «prà de San Giovanni» bastava per far accorrere folla immensa, parte della quale finiva dagli osti, mentre altri consumavano sull'erba le vivande portate da casa. Ad una certa ora il carro-catafalco si metteva in moto. Lo tirava un somarello. Lo precedeva una banda stonata e un mascherotto sosteneva una specie di cerimonia funebre. Il corteo faceva il giro della borgata, sostando nei cortili delle osterie, e poscia nello stesso prato ov'era stata fatta l'esposizione della salma, il carnevale veniva bruciato, fra le risate della folla gaudente. Ma da qualche anno le esequie del carnevale vennero perseguitate dalle disposizioni della polizia. Anzitutto si vide un pericolo d'incendio nella cremazione del pupazzo e si permisero i funerali solo a patto che finissero con un seppellimento. Poi si trovò che la cerimonia funebre del mascherotto rassomigliava troppo a una parodia di rito religioso, e non lo si permise più. Infine si

volle limitare il giro del corteo soltanto al prato.

Tutto ciò fece a poco a poco morire anche la tradizione del funerale e il povero carnevale non lascia più traccia di sè nel primo giorno di quaresima.

Nonostante il tempaccio però, tutte le osterie della borgata di S. Giovanni erano affollate di buontemponi che vollero finire le baldorie carnovalesche con la vecchia usanza di mangiare le «granzievole» inaffiate di copioso vino.

* A Barcola le osterie erano pure affollate. A Servola e nelle osterie vicine al Macello, non si riusciva a trovar posto. In quicuna si era trovato anche il modo di far ancora quattro salti. E le «granzievole» e le ostriche erano all'ordine del giorno dappertutto.

Echi del carnevale. La veglia mascherata data l'altra notte dal Circolo Excelsior», riuscì sotto ogni riguardo: alla quadriglia parteciparono 120 coppie.

* Anche il Club famigliare «Calliope» diede l'altra notte, nella propria sede sociale una riuscitissima veglia mascherata. Il premio di un gonfalone di seta, ricamato, fu aggiudicato ad una avvenentissima «musmè».

Il fango rosso. Quando piove, nelle ore del mattino del mercoledì delle Ceneri, si ha sulle strade dove passò il corso carnovalesco lo spettacolo del fango rosso: La pioggia si impasta con la confettura triturata e con la sucida carta onde è coperto il terreno e forma una poltiglia greve che disonora il centro della città. Non c'è peggior fango di questo per impastricciare le calzature e per rendere noioso il camminare. Siccome il carnevale finisce una volta all'anno e si può sempre preveder che finisca in pioggia, sarebbe almeno in questa circostanza straordinaria da praticarsi quanto si fa regolarmente in molte città civili: aprire gli sbocchi d'acqua e assoggettare la strada a una lavatura completa, senza far calcolo sulla lenta azione dissolutrice della pioggia. L'acqua non costa più tanto da esigere feroci economie; e, se nell'ultimo giorno di carnevale si può abbandonare allo spasso della gente anche qualche criterio di igiene e di pubblica pulizia, non è ammissibile che ciò duri un momento di più delle ore concesse alla gazzarra: finita questa, la pulizia della città deve riprendere il sopravvento e sgomberare immediatamente le antigieniche tracce.

Il cadavere della annegata. Ieri alle 4 e mezzo del pomeriggio, si recò nella cappella mortuaria di San Giusto la commissione giudiziaria composta di due dottori, un giudice e un ascoltante per constatare la causa della morte della Umek, quella donna il cui cadavere, come narrammo, fu estratto dal mare ierlaltro. Dopo una scrupolosa visita, essi poterono accertarsi ch'essa era realmente morta per annegamento, ed esclusero che la morte di lei fosse avvenuta per qualsiasi altra causa violenta. Stamane alle 7, la salma verrà trasportata al cimitero.

Grave caduta. Iersera, poco dopo le 10, alcune grida d'aiuto attrassero molta gente in via della Ghiacciera, attorno ad un uomo che era scivolato e provava fortissimi dolori alla gamba destra, tanto da non poter più rialzarsi.

Il signor Treves, chiamato, accorse con una lettiga e tre infermieri, e potè constatare che il poveretto, il quale è l'operaio Francesco Rudolf, abitante in via del Solitario 11, nel cadere si era fratturato la gamba destra. Fasciatolo, lo fece adagiare nella lettiga e trasportare all'ospedale.

I ladri continuano a lavorare. Lunedì tra le 6 e 7 di sera, un ignoto ladro penetrò con una chiave adulterina nell'abitazione del calzolaio Giovanni Ianda, in via Dante Alighieri N. 8 e dal cassetto di un armadio nella camera da letto, rubò una banconota da 20 corone che si trovava in un portafoglio, ed intascò due bottoni d'argento del valore di due corone. Il danneggiato denunciò il furto alla Polizia.

* La signora Natalia Mion, abitante sul Corso N. 35, denunciò ieri alla Polizia che in un giorno non precisabile dal 15 gennaio p. p. ad oggi, era stata derubata di un anello con diamanti e di una catenella con appesavi una medaglia con l'immagine della Madonna ed una stella a cinque punte circondata da un cerchietto del valore complessivo di 56 corone. La signora teneva questi oggetti nel cassetto di un armadio aperto.

* Il muratore Carlo Martellanz, abitante al N. 212 di Barcola, denunciò a quell'ispettorato che in questi giorni il suo collega Pietro P. lo aveva derubato di due martelli del complessivo valore di 8 corone che aveva lasciato in una tinozza, in una casa in costruzione.

* Il falegname Antonio Marossich, abitante in via della Cereria, mentre rincasava l'altra sera passando per la via dei Capitelli, fu fermato da due individui a lui sconosciuti, uno dei quali, dopo avergli indirizzate alcune domande insignificanti, gli strappò dal panciotto la catena e l'oriuolo d'argento del complessivo valore di 20 corone e poi se la svignò seguito dal suo compare. L'operaio inseguì i due arditi malfattori, ma in breve li perdette di vista, percui denunciò il furto all'impiegato d'ispezione in via Tigor.

* Il falegname Giacomo Sciuka, abitante al N. 121 di Barcola, fu derubato ierlaltro di alcuni ordigni del suo mestiere, che aveva lasciati senza custodia sotto una tettoia nel cortile della casa del sig. Alessandro Cesare, al .N 299 di quella località. Lo Sciuka denunciò il furto all'ispettore Ladovatz, dichiarando di soffrire un danno di 18 corone.

* Il comandante delle guardie municipali, sig. Demarchi, passando ieri nel pomeriggio per la via S. Sebastiano, vide entrare nel negozio di vestiti e di biancheria del sig. Aronne Dag i coniugi Carlo e Maria Bessek, e, conoscendoli per due individui pericolosi alla proprietà altrui, decise di tenerli d'occhio. I Bessek si fecero mostrare parecchia roba, ma, non andando d'accordo sul prezzo, finirono coll'andarsene senza fare alcun acquisto. Il Demarchi, convinto che i coniugi non fossero usciti dal negozio a mani vuote, li seguì e, giunti in via di Crosada, s'accorse che la donna nascondeva un involto sotto lo scialle. Certo del fatto suo, allora fermò i due Bessek e invitò la donna a fargli vedere che cosa nascondeva. Ella era in possesso di tre camicie. Il funzionario condusse entrambi alla Polizia e poi mandò a chiamare il signor Dag, il quale, esaminate le camicie, dichiarò che due erano di sua proprietà. La donna affermò di aver ricevuto le camicie dal marito, e questi negò recisamente di averle prese nel negozio del signor Dag, e giurò che la terza camicia (turchina con puntini bianchi) era di sua proprietà. Ad interrogatorio esaurito, i Bessek furono condotti in via Tigor.

Un giovanotto che deruba i genitori. La sera del 9 corr. il bracciante Rodolfo S., di 23 anni, da Trieste, era senza il becco di un quattrino, e, avendo una pazza voglia di divertirsi, penetrò furtivamente nella stanza dei suoi genitori, abitanti in via Sterpetto N. 4, e, aperto un armadio, s'impossessò di alcuni effetti di biancheria del valore complessivo di 12 corone. I vecchi narrarono la cosa all'ufficiale di Polizia Titz, il quale messossi alla ricerca del giovanotto, l'altra sera finì con l'arrestarlo. Il S. confessò di aver venduta la biancheria e di aver consumato il ricavato.

Quartetto d'illusi. La storia è la solita. Un puntiglio, una cattiva classificazione, qualche sogno di poesia, qualche amoretto, qualche scappata - e abbandonano gli studi e la casa paterna per venirsene a Trieste in cerca di chi sa quale fortuna. Ieri vi furono quattro di questi ragazzotti biondi, bianchi, dagli occhi ceruli che giunsero qui coi treni provenienti da Vienna e alla stazione ferroviaria caddero subito fra le braccia dell'ufficiale Schabl e dell'agente Thomann. Due di essi sono da Oderberg: Francesco S., di 14 anni ed Ervino G., di 16; fra tutti e due possedevano la somma complessiva... di 44 corone! Gli altri due erano da Passavia: Ermanno G., sedicenne, e Martino S., di 15 anni. Più ricchi dei loro compagni di avventure, avevano complessivamente l'importo di 100 marchi! Interrogati, risposero ch'erano stanchi di studiare e che erano venuti a Trieste all'insaputa dei genitori, in cerca di fortuna. I quattro illusi furono condotti in via Tigor, in attesa di essere fatti rimpatriare, e frattanto fu telegrafato alle rispettive famiglie.

Incidente tra un artista da caffè-concerto ed un ufficiale di fanteria. Da qualche sera sul palcoscenico del restaurant «Alla Stazione» agisce una compagnia di canto tedesca, diretta e condotta dal comico Hutter. L'altra sera, a concerto finito, i componenti la compagnia si misero a cenare e verso la mezzanotte, l'Hutter si accorse che un ufficiale di fanteria, che sedeva presso un tavolo vicino, lanciava occhiate di fuoco alla sua compagna. Ciò lo stizzì, sicchè egli rivoltosi al militare, gli domandò: «Perchè mi guarda lei?» — Al che l'ufficiale rispose: «Parla con me? Ho gli occhi per guardare!» Questo fu il principio di un clamoroso battibecco ma l'alterco ebbe presto fine. Dopo alcuni minuti il cantante si levò da tavola e si diresse verso il suo camerino borbottando, e ad un certo punto il militare lo udì pronunciare un'ingiuria. L'ufficiale, allora, s'infuriò e, chiamate le guardie, ordinò loro di condurre il Hutter agli arresti. L'artista allora cercò di far comprendere al militare che l'ingiuria la aveva scagliata contro uno dei suoi compagni che si trovava nel camerino, ma l'ufficiale non volle udire ragioni e impose alle guardie d'impossessarsi del cantante. Questi protestò, e quando vide che le guardie s'accingevano a porgli le manette, cadde in deliquio e si dovette chiamare un medico. L'Hutter fu condotto alla Polizia dove spiegò come fosse passata la cosa ed essendo stata confermata la sua deposizione da parecchi testimoni, l'impiegato, dopo averlo assunto a verbale, lo rimise in libertà.

Risse e ferimenti. Ieri, verso le 4 del pomeriggio, Michele Collanti, di 39 anni, capo-facchino, abitante al N. 6 di via Chiadino, e Carlo Devraninschi, di 39 anni, abitante al N. 12 di via Geppa, mentre si trovavano in compagnia delle loro mogli, trovarono un vivace diverbio. Le donne li percossero e, a battaglia finita, mentre esse rimasero illese, i due uomini dovettero ricorrere alla Guardia medica: il primo per la cura di una ferita di taglio al labbro inferiore e contusioni alla palpebra dell'occhio sinistro; l'altro per una ferita con escoriazioni alla guancia. Ottennero le debite cure; poi una guardia condusse entrambi alla Polizia, dove furono assunti a verbale. Saranno posti a disposizione della Pretura.

* A richiesta di Caterina Grisnich, abitante in via di Crosada, fu arrestato ieri mattina in piazza della Barriera vecchia Modesto Defranceschi, di 29 anni, un poveretto, che avendo le gambe amputate si sorregge sulle grucce. Alla Polizia la donna dichiarò che in seguito ad un litigio, il Defranceschi la aveva colpita alla faccia con un bastone cagionandole una ferita al labbro superiore. Egli non negò, ma disse di aver percossa la Grisnich perchè essa lo aveva prima colpito con un pugno. L'impiegato lo rilasciò in libertà.

Rissa fra ragazzi. Ieri, nel pomeriggio, il ragazzo Armando Marussig, di 16 anni, abitante in via delle Candele, venne a diverbio nei pressi della Piazza Nicolò Tommaseo con due suoi compagni, uno dei quali, estratto un coltello, lo colpì alla spalla destra cagionandogli una ferita di punta e taglio. Accompagnato alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti e fu poi accompagnato all'ospedale, ove lo si accolse nel quarto riparto.

Cronaca triste. Col tramite dell'infermeria Treves furono condotti alle sale di osservazione dell'ospedale Giuseppina A., per alienazione mentale, Giovanni H., per alcoolismo, Giuseppina K., per isterismo.

— Ieri alle tre del pomeriggio si telefonava all'infermeria Treves che in piazza Nicolò Tommaseo un tale Antonio S., da Cesena, eccitato dai fumi del vino, era stato colto da un attacco di nervi. Fu accompagnato all'ospedale.

Atterrata da una vettura. Ieri mentre Amalia Zonta guardava il corso delle carrozze, fu atterrata, per propria sbadataggine, da un cavallo e riportò escoriazioni all'addome. Fu condotta all'infermeria Treves, ove comparve pure il dott. Fonda, che la medicò

Che razza di scherzo! Fu invocato ieri il soccorso dell'infermeria Treves perchè in via Altana, Giuseppe T., di 29 anni, da Zagabria, si era gettato dal primo piano della casa N. 2 e aveva riportato una lussazione alla tibia sinistra. Dopo le prime cure, fu trasportato all'ospedale. Interrogato, il T disse che aveva voluto fare uno scherzo (!?).

Cadute. Garibaldi Orlando veniva accompagnato ieri mattina alla infermeria Treves perchè, cadendo, aveva riportato escoriazioni al naso ed alla fronte. Dopo le prime cure, fu accompagnato a casa propria.

— Antonio Pertot, di 66 anni, pescatore, abitante a Barcola, ieri nel pomeriggio saliva per le scale della propria abitazione, quando, giunto all'ultimo gradino, inciampò e cadde, battendo col naso sulla soglia della porta. Accompagnato allo spedale da due suoi amici, i medici gli riscontrarono contusioni al naso, e dopo ottenute le necessarie cure, fu accolto nel quarto riparto.

Corrispondenza aperta. *E. T. Grisignana.* Non possiamo comprendere a che alluda la sua corrispondenza oggi ricevuta. — *Scommessa.* La lingua ungherese appartiene al ceppo uralo-altaico; è affine alle lingue tartare. — *Musicista.* Il titolo di dottore in musica lo si può acquistare facendo un corso regolare di studi all'Università di Oxford, l'unica in Europa che rilasci tale diploma; opppre sottomettendosi ad un esame presso la stessa Università. Spessissimo però detta Università conferisce il diploma di dottore in musica come titolo d'onore a qualche illustre compositore o anche a chi pubblica un importante lavoro d'indole teorica che riguardi la musica, come sarebbe formologia musicale, estetica, psicologia ecc. — *Guido D.* L'«Aida» che si diede al Comunale nel 1896 aveva i seguenti interpreti: «Radames» il tenore Signorini, «Aida» soprano De Macchi, «Amnaris» mezzo soprano Mas, «Ramfis» basso Walter, «Amonasro» baritono Camera, al quale per qualche rappresentazione seguì il Beltrami. Il basso Scarneo cantò la parte di Filippo II nel «Don Carlos» durante la stessa stagione. — *Grazie.* O perchè due signorine di vent'anni non potrebbero andare al caffè col fratello sedicenne? — *Aldo.* Anni fa si davano tre o quattro balli mascherati la settimana. — *Disegnatore.* Si rivolga alla Direzione della scuola tecnica (Reale) e della scuola industriale. — *Costante lettore.* I depositi di sabbia nei carrozzoni del tram di Opicina servono per cospergere le rotaie, nel caso che l'umidità le renda lubriche e vi sia pericolo che le ruote slittino. — *Provinciale.* Si scrive Susurro. — *Radames.* I pittori adoprano tela specialmente preparata, che si trova da comperare nei negozi di articoli di pitture. All'ultimo concorso Rittmayer fu premiato lo scultore Rovan. — *Abbonato dalla fondazione.* Si pronuncia incubo, regime, Càstore, inèdito. Non sempre basta cucinare i molluschi perchè perdano le qualità venefiche che in certi casi posseggono. — *Lettrice.* 4 ottobre 1891: domenica. — *Vecchio abbonato.* 6 gennaio 1850: domenica; 20 marzo 1811: mercoledì. — *I. V.* 4 ottobre 1856: sabato; 10 maggio 1862: sabato. — *Amelia.* 31 maggio.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.2, ore 2 pom. 7.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 754.0. Oggi: alta marea 10.12 ant. e 10.40 pom. - Bassa marea 4.14 ant. e 4.26 pom.

Ogni giorno una.

— Posso confidarmi a voi?

— Certamente!

— Bene, avrei bisogno di cento corone.

— Potete fidarvi di me: io sarò muto come una tomba. E' come se io non vi avessi neppure udito.

TEATRI

Verdi. Stasera si darà la nona rappresentazione dell'applaudita «Fedora», per serata d'onore del festeggiato tenore signor Luigi Innocenti. Seguirà il ballo «Nel Giappone».

Rappresentazioni di beneficenza. Sabato 20 e domenica 21 corr., alle 8 pom., nel Teatro Goldoni, auspice la Società Schiller, si daranno le annunciate due rappresentazioni, a scopo di beneficenza, della tragedia militare di O. E. Hartleben, in 5 atti, «Il lunedì delle rose». Il lavoro sarà eseguito da alcuni distinti dilettanti, con la cooperazione della signorina Marta Graben, del «Residenz-Theater» di Stoccarda.

Il Circo Gatti-Manetti al Politeama. Questo Circo equestre incomincerà il corso delle sue rappresentazioni al Politeama Rossetti la sera di sabato, 20 corrente, alle otto.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera. Ore 8. (Turno Disp.) «Fedora», in 3 atti del maestro Giordano. «Nel Giappone», ballo.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Venus» da Venezia con 103 pass., «Semiramis» da Alessandria e Brindisi, «Selene» dalla Dalmazia e Corfù; i pir. a. u. «Monte Promina» da Sebenico e Pola, «Epidauro» da Poti, «Leopoldina» da Blyth, «Princ. Cristiana» da North Shields, «Nord» da Cardiff, «Kate» da Swansea, «L. Sandor» da Valenza, «Lapad» da Messina e Catania, «Duna» da Cattaro; i pir. ital. «Maria T.» da Messina, «Solunto» da Palermo e Catania, il pir. ingl. «Murillo da Londra e Venezia.

— Partirono: I pir. lloyd. «Helios» per Batum, e «Almissa» per Metcovich.

Movimento dei [illegible]li a. u.

Piroscafi. «Anna» arrivò il 13 ad Avana, «Teresa» partì il 16 da Newport News per Trieste, «Clio» da Fiume arrivò il 16 a Liverpool, «Szell Kalman» partì il 13 da eVnezia per Odessa, «Federica» partì il 16 da Filadelfia per Savannah, «Jenny» arrivò a Genova il 16.

Lloydiani. «Africa» da Durban proseguì il 15 da Mombassa per Aden, «M. Valeria» da Sciangai per Trieste arrivò il 16 a Bombay, «Gisella» da Kobe per Trieste proseguì il 16 da Sciangai per Hongkong.

Sinistri marittimi.

Ieri, proveniente da Messina e Catania, arrivò qui il piroscafo «Lapad» della Società Ragusea, il cui comandante riferì che durante la notte dal 14 al 15 corr. al di fuori delle Isole Grosse (Dalmazia), fu assalito dal terribile uragano da Libeccio, che imperversò pure sulle nostre coste e riportò gravi danni in co-

perta ed ebbe asportato una parte del camito.

— Il piroscafo «Matlecovitz» dell'«Adria» di Fiume, arrivò il 12 corr. a Plymouth, proveniente da Fiume e diretto a Rouen. Il comandante riferì d'essere stato assalito da fortunale durante il quale perdette parte del carico di coperta ed il battello s'inclinò fortemente sul fianco destro essendosi il carico ingallonato.

Avviso ai naviganti.
Il faro sulla diga di Spalato, ha ripreso le sue caratteristiche illuminanti, ossia luce fissa 20 secondi, scintillante 20 secondi.

16 febbraio

Da PARENZO.

— Provvedimenti d'acqua per la provincia.
Presa a notizia la relazione dell'assessore Tomasi sulla conferenza avuta al ministero di agricoltura in merito ai provvedimenti d'acqua per l'Istria, la Giunta provinciale ha deliberato di far studiare ed elaborare anche il progetto completo del provvedimento d'acqua dell'Istria inferiore tra il Leme e l'Arsa del distretto di Albona e delle isole del Quarnero. Ha poi autorizzata la direzione dell'Istituto agrario provinciale di acquistare il materiale occorrente per il completamento del laboratorio microscopico, per le analisi bacteriologiche di acque a scopo di potabilità, incaricando l'Istituto stesso dell'analisi chimica e batteriologica dell'acqua del lago di Vrana.

La Giunta stessa ha quindi assicurato alle podestarie: di Isola la sovvenzione di cor. 700 per la fontana a Malio e la sovvenzione di cor. 500 per la fontana di Corte d'Isola; di Felizzano (Dobrigno) l'importo di cor. 600 quale sovvenzione per la costruzione dell'acquedotto; di Albona la sovvenzione di cor. 1500 per la costruzione della cisterna al Porto di Albona (Rabaz) e la sovvenzione di cor. 2000 per la costruzione della cisterna a San Lorenzo di Romania (Vlacovo); di Grisignana per la costruzione della cisterna comunale in piazza Belvedere una sovvenzione di cor 3500; di Montona la sovvenzione di cor. 1000 per il provvedimento d'acqua della sorgente «Zudecche»; di Pisino la sovvenzione di cor. 2000 per la costruzione delle cisterne comunali a Cucurini e Mantovani e precisamente cor. 1000 per ognuna.

— Il ballo dei bambini alla Ginnastica. Lunedì grasso, nella palestra della nostra Società Ginnastica si tenne la annuale festa di ballo dei bambini con larga partecipazione di soci e loro bambini. Molti bambini intervennero in costume, ma se ne sperava un maggior numero.

— Nomine.
La Giunta provinciale, a quanto annunzia la «Vita Autonoma», ha nominato: maestro dirigente provvisorio presso la scuola popolare pubblica mista di Materada Francesco Reschitz; maestro di II categoria presso la scuola popolare pubblica maschile di Buie Giacomo Coslovich; maestro di III categoria presso la scuola popolare pubblica maschile d'Isola Enrico Merler; sottomaestra definitiva presso la scuola popolare pubblica di Visignano Giuseppina Debeuz; sottomaestra definitiva presso la scuola popolare pubblica mista di Orsera Paola Wernig.

Sciarada a pompa.

Oh, ma con tanti *inter*
Essere così avari?
Primiero altro denari?
Credi, è vergogna inver.

Spiegazione del giuoco precedente:
PIZZO.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 17 febbraio 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 Molo IV	Robinia	19	Scaricazione
»	Lapad	19	»
1 a	Aquileja	19	»
3	Morea	18	»
6	Cleopatra	18	»
9	Thraky	19	»
12 a	Solunto	20	»
12 b	Bisagno	20	»
13 a	Murillo	20	»
13 b	K. Commander	19	»
14	Lederer Sandor	20	Caricazione
17	Hermine	20	Scaricazione
21	Maria ital.	20	»
22	Picqua	19	»
24	Arc. M. Teresa	18	»
Molo I	Lacroma	19	»
»	C. Galatioto	20	Caricazione
Molo II	Noro	20	Scaricazione

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 17 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 630.—, Staatsbahn 630.—, Alpine 393.—, Lotti turchi 115.50 debole. La borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 198.75 (200.50), Disconto 182.99 (184.75), Italiana 101.80 (—.—). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.80 (100.75), Rendita 101.40 (101.80), Meridionali 716.50 (718.50), Mediterranee 463.— (465.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 100.55 poi sino 100.—. Chiusa francese 95.80 (96.10), Italiana 99.95 (100.65), Spagnuola 82.32 (82.52), Banche Ottomane 553.— (558.—), Rio Tinto 1215 (1224), Lotti turchi 110.50 (115.—).

Qui Rendita Italiana da 99.40 a 100.—, Credit da 629.— a 632.—.

NOTIZIE DI BORSA.

Tutte le borse chiudono assai deboli sul peggioramento della situazione nei Balcani e sulla cattiva piega che prende per i russi la guerra nell'Estremo Oriente. A Vienna il ribasso fece nuovi progressi causa l'insolvenza di un grosso speculatore e conseguenti vendite di esecuzione.

Da Parigi giunsero corsi di forte reazione. La rendita turca, sui disordini balcanici, perdette quasi un punto, l'italiana 70 cent., la francese 30 cent. Anche i corsi di chiusa di Berlino sono fiacchi. Il Credit ragguaglia 630.

Listino. Napol. da 19.06 1/2 a 19.09 1/2, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.96 a 24.02, Londra 240.10 a 240.70, Francia 95.20 a 95.45, Italia 94.40 a 94.80, Banconote Italiane 94.40 a 94.80, Germania 117.— a 117.30, Banconote germaniche 117.— a 117.30, Rend. austr. carta 99.40 a 99.30, Rendita ungherese in Corone da 96.90 a 97.20, Credit 634.— a 637.—, Italiana 100.— a 100.30, Staatsbahn 620.— a 632.—, Lombarde 79.— a 80.—. Lotti turchi 116.— a 118.—.

Parigi 17. Chiusa. Rendita francese 3% 95.80, Rendita ital. 5% 99.95, Rendita spagnuola esterna 82.32, Azioni Banca ottomana 553.—.

Parigi 17. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca unif. 79.57, Cambio Londra 252.—, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 101.15, Rendita ungherese in oro 4% 98.60, Länderbank —.—, Lotti turchi 110.50, Banca di Parigi 10.65, Azioni Meridionali italiane —.—. Rio Tinto 1215. debole

Londra 17. (Cambi Chiusa). Consolidati 86 13/16, Lombardi 3 1/8, Argento 27 1/2, Rendita spagnuola 81 5/8, Italiana 99 3/4, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 1/4. Introiti della Banca 140000. fiacco

Francoforte 17. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 197.10, Ferrate dello stato 135.—, Lombarde 14.50. debole

Caffè. *Amburgo* 17. (Chiusa). Santos good average per marzo 32.75, per maggio 33.50, per settembre 34.75, per dicembre 35.50. sost.o

Amburgo 17. Rio ordinario loco 32—35, reale loco 36—39, buono loco 40—43.

Havre 17. Chiusa. Santos good average per febbraio (per 50 chilogrammi) a fr. 39.25, per per maggio 40.25.

Nuova York 17. Apertura. Rio per consegne future: sostenuto, 10 e 5 c. in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 17. — Mercato fermo. Tenders in Dochets 10. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Febbraio 6 89/100, Febbraio-Marzo 6 88/100, Marzo-Aprile 6 89/100, Aprile-maggio 6 91/100, Maggio-Giugno 6 93/100, Giugno-Luglio 6 93/100, Luglio-Agosto 6 93/100, Agosto-Settembre 6 77/100, Settembre-Ottobre 6 20/100, Ottobre-Novembre 5 95/100.

Cereali. *Londra* 17. Frumento future Market per febbraio 7.0 1/2, per marzo 7.0 7/8, per luglio 7.1 3/4. Formentone per marzo 20.6—, per maggio 20.9—.

Metalli. *Londra* 17. Stagno Straits. Apert. 125 3/4. Chiusa 126 1/8. Rame Chile Bars good ord., brands. Apertura pronto 57 1/4, p. 3 mesi 56 3/8.

Petrolio. *Anversa* 17. Loco 21.25. fermo

Olio. *Parigi* 17. Ravizzone per mese corr. 43.75, per marzo 50.—, maggio-Agosto 50.75, Settembre-Dic. 51.50. staz.o

Segala. *Parigi* 17. Mese corrente 15.—, per Marzo 15.—, Marzo-Giugno 15.—, Maggio-Agosto 15.—. staz.o

Frumento. *Parigi* 17. Mese corrente 22.35, Marzo 22.30, Marzo-Giugno 22.40, Maggio-Agosto 22.35. fermo

Farina. *Parigi* 17. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.80, Marzo 30.80, Marzo-Giugno 30.90, Maggio-Agosto 31.— fermo

Spirito. *Parigi* 17. Per mese corrente 43.75, Marzo 42.75, Maggio-Agosto 42.25, Settembre-Dicembre 36.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 17. Greggio 88° uso nuovo 20.50-20.75 calmo, bianco per mese corrente 23.87 1/2, per marzo 24.12 1/2, fermo, per maggio-Agosto 24.87 1/2, ottobre-gennaio 26 12 1/2. Raffinato 56.— a 56.50.

Amburgo 17. (Chiusa). Per febbraio 15.85, per Marzo 15.95, maggio 16.30, agosto 16.70, ottobre 17.20, dicembre 17.15. debole

Londra 17. Java a scell. 8.4 1/2, Rappe greggio a sc. 7 15/16. fermo

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

Anna Ferendino nata Tonello

dopo lunghe sofferenze spirò oggi alle 4 pom.
Le desolate famiglie **Ferendino, Cegnar, Garzolini Tonello** e **Grandis** in unione a tutti gli altri congiunti, partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.
Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.
Trieste, 17 Febbraio 1904.
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

LUIGIA Ved. LEBAN

nata ONGARO

dopo lunga malattia spirò oggi alle 2 pom. munita dei conforti religiosi.
Il dolente fratello **Giuseppe**, a nome pure dei nipoti, dà parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.
Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 19 corr. alle ore 3 1/4 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 18 di via Barriera vecchia.
Trieste, 17 Febbraio 1904.
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

GIUSEPPINA Ved. FLEISCHER

nata WOLFF

dopo brevissime sofferenze rendeva la sua bell'anima a Dio, confortata dalla fede e dai suoi cari.
Il figlio **Arturo Fleischer,** i. r. Consigliere d'Appello, in unione alla sua consorte **Emilia nata Armano,** immersi nel più profondo dolore partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.
Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Venerdì 19 corr. nelle ore pomeridiane direttamente alla stazione della Meridionale, da dove la salma proseguirà per Innsbruck per essere deposta nella tomba di famiglia.
TRIESTE, 17 Febbraio 1904.
Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Francesco Vodnik

POSSIDENTE

dopo lunga e penosa malattia, spirò serenamente quest'oggi alle ore 9 e mezzo pom., munito dei conforti religiosi.
La consorte **Luigia**, i figli **Giovanni, Caterina Maffei, Luisa de Volpi, Giulia Carbonaro** e **Teresina Wagner**, unitamente alla nuora, ai generi ed ai nipoti, affranti dal dolore, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti
Il trasporto della cara spoglia seguirà Venerdì 19 corr., alle ore 3 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 12 di via Casimiro Donadoni.
TRIESTE, 17 Febbraio 1904.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Ringraziamento

A tutti quei pietosi che in vari modi parteciparono al suo dolore porge le più vive grazie

la famiglia CONSOLO.

L'Amministrazione del «Piccolo», non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI abile piazzista per fabbrica birra. Condizioni da convenirsi. Richiedesi conoscenza della piazza, pratica del genere, come pure conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Offerte sub «S. A. N. 33» al Piccolo. 3061

CERCASI un giovane pratico per pistoria, 15-16 anni. Indirizzo al Piccolo. 3070

CERCASI buona ragazza tedesca per stanze. Indirizzo al Piccolo. 3144

CERCASI prontamente cocchiere, età 30 ai 45 anni; inutile presentarsi senza certificati; paga da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 3153

CERCANSI garzone sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 3183

CERCO prontamente brava domestica per tutti lavori di casa, munita di buoni attestati. Farneto 66. 3178

CERCASI ragazzo sedicenne friulano per birraria. Indirizzo al Piccolo. 3201

CERCASI abile comptoirista con conoscenza perfetta italiano, tedesco, possibilmente francese. Indirizzo Piccolo. 3209

CERCASI giovane corrispondente italiano-tedesco per 1. marzo. Offerte dettagliate sub «Corrispondente» al Piccolo. 3211

CERCASI ragazza servizi. Indirizzo al Piccolo. 3258

CERCASI domestica. Indirizzo al Piccolo. 3227

CERCASI garzonetta calzolaia. Indirizzo Piccolo. 3228

CERCASI ragazza pratica lavoro foglia lauro. Indirizzo al Piccolo. 3234

CERCASI ragazzo mezzo facchino, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 3236

CERCASI ragazza per condurre e portare a passeggio bambini. Giovanni Boccaccio 7, porta 15. 3269

CERCASI una ragazza che parli tedesco per una signora sola. Via Canova N. 12 B. 3155

CERCASI donna servizio mattina e pomeriggio. Via Lorenzo Gatteri 28, primo, sinistra. 3161

RAGAZZINE apprendiste trovano occupazione nella calzoleria Loy, Acquedotto 14. 3200

CERCO ragazzo di buona famiglia per negozio orefice. Indirizzo Piccolo. 3278

ABILE stiratrice offresi giornata. Offerte «Abile» al Piccolo. 3296

PRESTASERVIZI cercasi. Via Pietà N. 4, pianoterra, sinistra. 3277

DONNA di servizio cercasi prontamente. Corso 41, I piano, destra. 3206

FANTESCA brava, provetta, cercata piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3166

PRESTASERVIZI netta cercasi dalle 7 alle 4; vicinanze Rossetti. Indirizzo Piccolo. 3221

PRESSO primaria società d'assicurazioni vita trovano persone capaci e laboriose posizione duratura in qualità di acquisitori con emolumenti fissi e provvigioni. Indirizzo al Piccolo. 3243

CALZOLAI abili lavoranti per riparazioni cerca prontamente calzoleria Monico, Riborgo 10. 3265

CERCANSI garzone sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 3175

GIOVANE buona famiglia offresi presso casa commerciale in qualità di corrispondente italiano e fatturista verso miti pretese. Offerte sub «Volontà» al Piccolo. 3208

GIOVANE cerca qualunque occupazione, parla tre lingue, pratico triciclo. Indirizzo Piccolo. 3197

RAGAZZA di condizione civile cerca occupazione presso signora sola. Offerte sub «Onestà» al Piccolo. 3194

DISTINTA signora tedesca condurrebbe passeggio bambini, conversando tedesco o anche compagnia signora. Offerte «Distinta» al Piccolo. 3183

GIOVANE calzolaio, mezzo fino, cerca occupazione anche provvisorio. Indirizzo al Piccolo. 3279

IMPIEGATO giovane, attualmente occupato presso ditta commerciale in Trieste, cerca posto in Dalmazia oppure Istria quale tenitore libri ed altri lavori scrittoio; ottime referenze. Offerte «Contabile» Piccolo. 3286

INSTITUTRICE avec allemand, français, musique cherche place. Adresse Piccolo. 3045

SIGNORINA indipendente, con conoscenza delle lingue tedesca, francese e poco italiano, cerca posto in famiglia o scrittoio. Indirizzo Piccolo. 3045

TENITORE **libri partita doppia, corrispondente tedesco, italiano cerca S. Koch. Offerte dettagliate in iscritto.** 3133

SIGNORINA bella presenza, bella calligrafia, conosce perfettamente l'italiano, tedesco, brava nel conteggio, desidera occuparsi scrittoio. Offerte «Calligrafia» Piccolo. 3188

SIGNORA perfetta conoscenza lingua tedesca desidera occuparsi. Offerte «Occupazione» al Piccolo. 3183

VIAGGIATORE coloniali, bene introdotto Istria, Dalmazia, Tirolo, perfetto corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato, ungherese offresi; ottime referenze. Offerte «Primaria forza» Piccolo. 3136

ISTRUZIONE

BERLITZ-SCHOOL. Aperte iscrizioni per nuovi corsi otto allievi pel 1. marzo. Lingue italiana, tedesca, inglese, francese. Otto corone mensili. Professori autorizzati rispettive nazionalità. S. Nicolò 32. 3164

MATEMATICA, fisica, tedesco classi superiori reali, ginnasio, istruisce studente universitario. Offerte «Professore» Piccolo. 2927

GIOVANE istruisce lingua tedesca. Offerte «Costante» Piccolo. 3168

STUDENTE reali superiori impartisce lezioni tedesco nonchè d'altre materie. Offerte sub «Reali» Piccolo. 3256

SCUOLA danze D'Aquino. Oggi riprendonsi tutte le lezioni. Stasera 8.30 adulti. Torrente 12. 3271

SIGNORINE! Signori. Oggi ore 6.30 istruzione danza; iscrizioni giornalmente. - Chiozza 7, Pietro Modugno. 3192

AFFITTANZE

SIGNORINA tedesca cerca stanza ammobiliata, con costo, presso famiglia tedesca, possibilmente signora sola. Offerte dettagliate sub «Viennese» al Piccolo. 3212

PER famiglia cercansi due stanze bene ammobiliate, quattro letti, eventualmente pensione. Offerte «Quattro letti» Piccolo. 3204

CERCASI camera ammobiliata, ingresso libero. Offerte sub «Ernesto» al Piccolo. 3171

CERCASI pel 24 agosto quartiere soleggiato, cinque stanze, due camerini. Offerte con esaurienti indicazioni sub «Agosto» al Piccolo. 3180

CERCASI stanza vuota, comodo cucina, unica inquilina, vicinanze S. Michele, Fontanone o Madonna del mare. Offerte al Piccolo «Maria 100». 3182

CERCASI camerino o piccola camera ammobiliata per giovane tedesco, vicinanze Malcanton, Stazione, Torrente. Indirizzo al Piccolo. 9739

CERCASI prontamente camerino vuoto paraggi Piazza Grande. Offerte «Imera 555» al Piccolo. 3226

CERCANSI due stanze vuote, vicinanze Canale, Piazza Nuova, per coniugi soli. Dirigersi Scuola Berlitz. 3163

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Boccaccio 11, terzo, sinistra; vicinanze Stazione. 3217

AFFITTASI stanza ammobiliata, davanti, e costo, fiorini 24. Indirizzo Piccolo. 3257

AFFITTANSI osterie, quartieri grandi, piccoli, magazzini, camere ammobiliate o vuote. Rivolgersi Chiozza 15, deposito vini, Lovrich. 3251

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, signore solo; altra comodo cucina. Artisti 8, II. 3246

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero, per due amici. Via Nuova 37, terzo. 3239

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Torre bianca (ex Carintia) 15, I. 3232

AFFITTANSI prontamente stanze ammobiliate. Via S. Caterina 4, primo. 3276

AFFITTASI 1. marzo camera bene ammobiliata, con stufa, per due signori, ottimo costo. Nicolò Machiavelli 12, II, sinistra. 3264

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Largo Santorio 5, terzo. 3261

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza Borsa 5, porta 11. 9740

AFFITTASI camera grande, vuota, volendo comodo cucina. Ghega N. 2, quinto. 3263

AFFITTASI stanza ammobiliata, vista al mare, con o senza costo, vicino Meridionale. Ruggero Manna 11, porta 13. 3287

AFFITTASI quartiere due, tre, quattro stanze, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 1468

AFFITTASI 15 aprile, anche prima, quartiere sei stanze, anticamera, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 2956

AFFITTASI camera ariosa, mobilio nuovo, sposi o due compagni. Farneto 16, IV. 3036

AFFITTANSI 24 febbraio, casa nuova, quartieri tre camere, camerino, cucina, due camere, camerino, cucina, acqua, gas. Piccardi prolungata, dietro chiesa S. Vincenzo. 2940

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, presso famiglia civile. Via dell'Istria 10, porta 15. 3223

AFFITTASI prontamente salotto da pranzo con pianino ed attigua stanzetta da letto elegantemente ammobiliata, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 3154

AFFITTASI prontamente bella camera ammobiliata, due finestre, primo piano, ingresso libero, famiglia tedesca, vicinanze Caserma, Posta e Stazione. Via Commerciale 15, porta 5. 3176

AFFITTASI camera due letti a coniugi oppure due amici, volendo anche costo. Via Ghega 2, quinto. 3173

AFFITTASI bella stanza ammobiliata presso distinta famiglia tedesca. Via Commerciale 11, I piano. 3169

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata, con costo. Via Giulia 23, terzo, destra. 3183

AFFITTANSI a signora sola bella camera e cucina; posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 3193

AFFITTANSI due stanze per scrittoio, ingresso libero. Corso 17, primo. 3198

AFFITTANSI prontamente due stanze, cucina, acqua, anticamera. Torrente 12, terzo. 3203

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, volendo costo. Via S. Lazzaro 6, secondo. 3215

AFFITTASI camera ammobiliata, II piano. Via Geppa 10. 3216

CAMERINO ammobiliato, sulla strada, primo piano, affittasi a persona quieta. Indirizzo Piccolo. 3242

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, parchettata, volendo costo. — Via Nuova 37, II. 3224

7 fiorini mensili affittasi bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Istituto 31, porta 4. 3229

CAMERINO ammobiliato, volendo costo, affittasi persona civile. Foscolo 8, terzo. 3262

CAMERE signorili affittansi Corso, eventualmente ottima intiera pensione; stanzetta, costo fiorini 24. Indirizzo Piccolo. 3195

PRONTAMENTE affittasi bella camera, una, due persone. Molin piccolo 7, primo, sinistra. 3207

PRONTAMENTE affittansi camera, cucina, due camere, camerino, cucina, terrazza. Boschetto 28, I piano. 3297

BELLISSIMO quartiere quattro stanze, camerino, cucina, accessori, vista stupenda, pel 24 febbraio subaffittasi. Rivolgersi via Giustinelli 10, dott. Lachmann. 3185

FIORINI 1.25 settimanali affittasi camerino ammobiliato. Istituto 31, V, porta 14. 3160

QUARTIERE da affittare. Piazza Barbacan N. 4, primo. 3186

GRANDE locale in ottima posizione, adattatissimo per panetteria, cedesi dal 1. marzo a prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3205

INGRESSO libero due stanze vuote, centrica posizione, primo piano, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3293

IN **via Montfort 7 III affittansi una o due splendide stanze, con magnifica vista al mare** 3078

QUARTIERE cinque stanze, camerino, terrazza, cucina, affittasi prontamente fiorini 460. Rivolgersi via Giulia 29, I. 3093

STANZETTA ammobiliata, volendo costo, affittasi persona civile. Foscolo 8, terzo. 3262

SUBAFFITTASI per 24 maggio quartiere anticamera, tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, centro. Indirizzo Piccolo. 3272

STANZA o stanzetta ammobiliata affittasi prontamente, prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 3245

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI pressa per fieno. Indirizzo: via Solitario 4, I, sinistra. 3191

CERCASI un carretto a ruote, leggero. Indirizzo al Piccolo. 3210

CERCASI dizionario di medicina del Vallardi, edizione esaurita. Offerte «Salvador» Parenzo. 3218

FONDO per villino cercasi; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 3225

CERCASI pianino usato, buono. Offerte prezzo per cassa, sub «Allievo N. 101» al Piccolo. 3230

CERCANSI: buon binoccolo, mantello impermeabile con maniche, signora. Indirizzo Piccolo. 3267

COMPERO orecchini brillanti, diamanti goccia 200, 300 corone; rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 3156

DA vendere letto completo moderno. Via Chiozza 28, III piano. 3238

VENDONSI magnifiche e solidissime stanze complete, mobili lucidi, librerie, scrittoi, attaccapanni, tavoli con grandissimi ribassi per mancanza spazio. Acquedotto 3, Dalla Torre. 3071

VENDESI botteghino erbaggi causa partenza. Via del Farneto 21. 3240

VENDESI Enciclopedia moderna illustrata italiana (Piccolo Lexicon Vallardi) 9 volumi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3179

VENDESI casa nuova, stupenda posizione, 104.000, saldo cassa 20.000 corone, rendita netta 19%. Indirizzo Piccolo. 3190

VENDONSI due palloni Auer, due bracciali e conduttura; macchina da sarto usata. Cillo, negozio Piazza Grande. 3214

VENDESI pappagallo parlante con gabbia. Indirizzo Piccolo. 3249

VENDONSI a prezzi d'occasione mobili nuovi e quadri. Rivolgersi all'Impresa Exner, via Stazione 17. 3250

VENDONSI osterie, latterie, pasticcerie, panetterie, caffetterie, negozi commestibili, botteghe da fabbro. Rivolgersi Chiozza 15, deposito vini, Lovrich. 3251

CAUSA sloggio 24 corrente vendo per metà prezzo due letti alti, nuovi, completi; uno usato completo fiorini 18; due armadioni uso scrittoio; una ottomana letto; un divano moderno, uno piegabile tutto nuovo. Barriera 25, III. 3268

OCCASIONE! **Vendonsi alcuni splendidi specchi. Cornici dorate. Prezzo favorevolissimo. Anche singoli pezzi. Indirizzo Piccolo.** 3103

PER puro bisogno vendo credenza con marmo, quasi nuova, a bassissimo prezzo. Via S. Giacomo in monte N. 22, II, porta mezzo. 3159

TRASLOCO vendonsi: lampada, chiffonier, materassi, bagno, quadri. Squero nuovo 4, secondo. 3274

PANETTERIA con e senza forno vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 3286

STABILE nuovo rendita 4500 vendesi 45.000 saldo prezzo; rende netto 18%. Rivolgersi Degano, Corso 32, primo, 10.30 alla 1.30. 3288

VILLINI Barcola, posizione elevata, splendida vista, di sette e di cinque stanze, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3294

CASETTA 12 locali, corte, rendita 620 vendesi 5000. Casetta con campagna vendesi 3500; altra 5500. Indirizzo Piccolo. 3288

SAGRADO vendesi bellissima casa, solida costruzione, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3079

OCCASIONE **favorevole, vendesi negozio manifatture bene avviato, buona clientela, capitale corone 5000. Indirizzo Piccolo.** 3295

BATTERIA 15 pile Bunsen, fonografo vendonsi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 3244

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA tabacchiera d'argento alla Nuova Stella Polare; trattandosi cara memoria pregasi portare al Piccolo verso mancia. 3170

SMARRITO orecchino a vite con brillante; onesto rinvenitore portandolo Piccolo riceverà adeguata mancia. 3172

SMARRITO martedì sera orologio d'argento; pregasi portarlo Piccolo verso generosa mancia. 3157

PERSONA conosciuta pregata portare, scanso dispiaceri, cappello scambiato martedì locale Hacker; troverà il suo. 3280

SMARRITA stella brillanti martedì notte; generosa mancia portandola al Piccolo. 3281

QUELLA persona che fu veduta martedì sera raccogliere sciarpa bleu di seta è pregata di portarla al N. 94 via Acquedotto, scanso dispiaceri. 3158

POVERA donna smarrì portamonete contenente oltre 40 fiorini. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo Piccolo. 3222

DIVERSI

TUA. E' impossibile; il perchè ti spiegherò a voce. 3247

ANGELO. C'è chi attende... 3289

DESIDERO parlarti; sarebbe sollievo anima mia; perdonami agisco male; compatiscimi; mi umilierò per sempre; abbi fiducia; credimi ti amo sinceramente. 3196

RITA. Perchè mancasti appuntamento mezzanotte veglione Fiori? Passai inutilmente via Capuano. Aspetterò giovedì o venerdì ore quattro angolo S. Antonio, Corso. Arturo. 3213

TORQUATO Tasso. Mia inserzione rifiutata, non so perchè. Speravo ritirasse lettera giacente Posta centrale da sabato, ma invano. Spero lo farà e risponderà immediatamente. Cordiali saluti. Alberto R. 3285

ROMANA S. Prelevate subito lettera; rispondetemi giornata. Saluti. Arturo. 3284

SULTANA. Grazie mille; risposta altrettanto; scordarmi mai. Cordiali saluti. Eros. 9741

L......A. Lessi l'inserzione del 14 N. 2975; accordo; prego risposta. 3260

ROSARIO. Grazie del ricordo. Io altrettanto. 3266

29 Aprile. Ora comprenderai giorni infelici; obblia passato; scongiuroti così. Aprile. 3273

ENRICO M. Chiozza. Devo parlarvi vostro interesse riguardo I.; questa sera ore 7 attendetemi, Volti. E. 3276

CARMEN. Dispiacentissimo oggi impossibile; ti avvertirò quanto prima. Saluti. Silva. 3248

BRUTA. Datti coraggio, perchè chi ti chiama non può difenderti. Soffoca dolcemente ogni insulto. T'attendo. 3253

MASSAUA più numero convenuto ritirate oggi posta centrale. 3237

VECCHIETTA. Nulla trovato posta. Scrivi senza riguardo mio indirizzo. Cordiali saluti. Bianchina. 3241

SEMPIONS COMPANY. Nel congresso generale tenutosi domenica sera Don Rugeros dopo forbitissimo discorso invitò presenti di nominare presidente sezione quadrupedi. Con voti 160 riuscì eletta Lady Elviras salutata fragorosi applausi. Neoeletta pronunciò bestiale discorso ringraziando per onorifico incarico ricevuto promettendo adoperarsi per sviluppo importante sezione. Datasi lettura nuumerosi telegrammi incoraggiante nobile missione presidente levò seduta. 3235

VEDOVO sposerebbe italiana, brava massaia, sulla quarantina, d'esteriore piacevole e che possedesse qualcosa. Offerte «Millanta» fermo in posta Centrale. 3291

CHI desidera contrarre matrimonio ed essere assicurato della massima discrezione, scriva sub «Felicità» posta restante Giardino Pubblico. Vengono prese in considerazione soltanto persone serie e distinte. 3259

DISPONIBILI corone 2000 a 80.000 per prime, seconde, piccole intavolazioni sopra case e campagne, eventualmente case da costruirsi in città o territorio. Disponibili corone 10.000 a 500.000, interessi 4%, per prime intavolazioni sopra case e fondi. Hildwein, Madonna del mare 6; dalla 1.30 alle 2.30. 3086

CERCO corone 300, solida garanzia, restituendo 340 ultimi marzo. Offerte sub «Marzo» al Piccolo. 3282

NEGOZIANTE ferramentista pratico, cerca per impianto di un negozio un socio con 100.000. Offerte sub «Buona rendita» Piccolo. 3189

PRESTITO fiorini 700 cerca commerciante verso solida garanzia. Offerte «Prestito» Piccolo. 3219

CERCASI socio con 2000 fiorini per ramo commercio tutto nuovo per Trieste. Offerte «Fratellanza» Piccolo. 3199

COSTO coniugi soli pressi Giardino prenderebbero ragazzo, trattamento famigliare. Offerte «Impiegato 60» Piccolo. 3231

28 soldi al litro refosco Istria. Via Acque N. 20. 3254

CUOCHE, domestiche, cameriere, bonnes, governanti, cassiere, venditrici disponibili. Agenzia collocamenti Stadion 3, primo. 3187

CERCO cameriera restaurant, cassiera caffè, tavoleggiante tedesco, slavo, fornellista. Agenzia collocamenti Stadion 3, primo. 3187

FAMIGLIA di cuore prenderebbe bambino o bambina a costo, non meno di due anni. Indirizzo al Piccolo. 3177

FEDORA libretto cor. 1; spartito pianoforte e canto cor. 20; spartito pianoforte cor. 15; potpourri cor. 4. Stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande, ed unica filiale Corso 41, ex Chero, vicino oreficeria Fonda. 3167

GALLINE macellate soldi 80 chilogramma, vive 75 chilogramma. Via Nuova 20. 3208

OCCASIONE tutte le merci invernali vendo a prezzo di costo. Via Ponterosso 14 e filiale Piazza Cavana 3. Schifflin. 3292

POULARDS, capponi veri Stiria giornalmente freschi, garantiti. Via Nuova 20. 3124

DISCHI grammofono grandioso assortimento arrivati, assoluta novità. Skerl, Piazza Goldoni. 9475

ARTICOLI igienici dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizioni ovunque. Gal, Trieste, Corso 4. 9787

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9647